



COMUNE APERTO

Anno XVII
numero 71
dicembre 2001

stampato su carta
riciclata, nessun
albero è stato
abbattuto per
questo stampato

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paulo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1986 - Direttore: Franco Morabito - Caporedattore: Stefano Rosa - Redazione: Francesco Aquilino, Mariangela Ascrizzi, Marta Battioni, Giuseppe Grossi, Federico Lorenzini, Vincenzo Mendillo, Raffaele Perrone, Enrica Zucchelli - Collaboratori: Angelo Grioli, Umberto Quintini - Grafica: Artel Renate - Stampa: Editoria Grafica Colombo Lecco

**Scelte
coraggiose
per il 2002**

- il Sindaco Massimo Gatti -

Nello scambio tradizionale di auguri, vorrei sottolineare la necessità che il 2002 sia un anno di scelte coraggiose e proiettate nel futuro.

Prima di tutto la Pace

Innanzitutto dobbiamo praticare la pace e non solo parlare di pace.

In ogni Paese, in ogni Città, in ogni Stato c'è spazio per iniziative di pace, di giustizia e di solidarietà.

Paulo è all'avanguardia per tutto quello che viene fatto per merito di tante Associazioni locali, ma possiamo fare di più. Non è facile. La lotta senza tregua contro il terrorismo dopo le stragi dell'11 settembre u.s. negli Stati Uniti è condizione essenziale per vivere e non solo per sopravvivere. Non si tratta di una novità, ma oggi ancor più di ieri sono i popoli oppressi e le persone povere le prime vittime di una situazione di guerra.

In Palestina e a Gerusalemme (che significa città della pace) vi è la riprova che la pace è lontana: l'odio, la violenza e la morte aumentano ogni giorno. Ci sono tantissimi conflitti colpevolmente ignorati, ma in Palestina vi è la riprova che la volontà di pace a volte è solo una parola.

Stati Uniti, Europa e Russia sono alla finestra e fanno poco (spero di essere smentito).

segue in ultima pagina

NELL'INTERNO

**I Natali
di
Comune
Aperto**

Il Programma delle Opere Pubbliche 2002-2004 per Paulo

Previsti investimenti per quasi 9 miliardi

È stato deliberato dalla Giunta Comunale lo scorso 14 novembre

a cura di Franco Morabito

La Giunta Comunale di Paulo ha approvato il Piano Triennale delle opere pubbliche nel corso della seduta del 14 novembre. Una delibera importante, che traccia i futuri indirizzi politici e programmatici dell'amministrazione in carica. Vengono previsti nel triennio 2002 - 2004 investimenti importanti nel settore delle opere pubbliche che, aggiungendosi a quanto sin qui realizzato, agli interventi già in cantiere ed alle opere già finanziate quali il bocciodromo che sarà presto costruito in prossimità dei campi da tennis, prefigurano il concretizzarsi del programma amministrativo della Giunta in carica. Un piano delle opere pubbliche che, oltre agli importanti impegni di spesa, mette in luce l'attenzione, la sensibilità, le giuste priorità date dall'esecutivo guidato dal Sindaco Gatti, ai bisogni e alle esigenze dei cittadini nel campo sociale e dell'assistenza, della scuola e della cultura, dello sport e del tempo libero, dell'ambiente e dei servizi in generale. Dall'esame della delibera colpiscono, per importanza della spesa e rilevanza qualitativa degli interventi, alcuni impegni importanti:

1. **L. 2 miliardi e 220 milioni** per la realizzazione di un centro polifunzionale per l'assistenza agli anziani, che sorgerà nell'area comunale prospiciente il parco San Tarcisio. Nel centro è prevista la realizzazione di ambulatorio, mensa, palestra, camere per lunga degenza, centro diurno integrato, nonché infrastrutture esterne per il tempo libero (piazze, fontane, porticati) e arredi urbani. L'inizio dei lavori è previsto entro la fine del 2002.

2. **L. 750 milioni** per la costruzione di almeno 10 minialloggi al servizio del nuovo centro anziani, destinati a famiglie socialmente disagiate. L'intervento avrà inizio entro il 2003.

3. **L. 2 miliardi** per la nuova sala polivalente (auditorium), sempre nell'area comunale prospiciente il parco San Tarcisio, all'interno del previsto nuovo centro polifunzionale. Questo cantiere verrà avviato

entro il 2003.

4. **L. 480 milioni** per l'ampliamento della scuola materna di via Volta con inizio lavori entro il 2002.

5. **L. 270 milioni** sempre nel triennio 2002/2004 per l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nelle strutture pubbliche.

6. **L. 150 milioni** che verranno utilizzati nel corso del biennio 2003/2004 per la realizzazione e il completamento di marciapiedi nelle vie centrali cittadine.

7. **L. 100 milioni** per l'avvio della realizzazione della pista ciclabile fra Paulo e Zelo Buon Persico, per la lunghezza complessiva di circa 1 chilometro entro il 2003.

A questi rilevanti impegni di spesa, vanno aggiunte le attività di "ordinaria amministrazione". Un'attività che spesso passa inosservata, ma che è essenziale per garantire l'efficienza ed il mantenimento del patrimonio pubblico. Verranno investiti tra il 2002 e il 2004 ben 2 miliardi e 735 milioni per le manutenzioni ordinarie e straordinarie del patrimonio pubblico. In particolare, si spenderanno complessivamente 300 milioni per la manutenzione straordinaria dell'impianto termico della Biblioteca e della Caserma dei Carabinieri e per l'adeguamento degli impianti antincendio e degli impianti elettrici in alcuni edifici comunali. Saranno inoltre investiti circa 600 milioni per le manutenzioni e gli interventi migliorativi dei plessi scolastici. Sempre tra il 2002 e il 2004 verranno spesi 590 milioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio pubblico (200 milioni sono destinati solo per il palazzo comunale per il quale è anche previsto il rifacimento della copertura). Ben 390 milioni verranno spesi per la realizzazione di nuove tombe e per la manutenzione del cimitero. Altri 550 milioni verranno utilizzati per lavori di manutenzione delle strade (250 milioni solo per il completamento del rifacimento del manto stradale di via Milano), dei marciapiedi e per il potenziamento dell'illuminazione delle vie cittadine. Per ultimo, 250 milioni verranno utilizzati nei prossimi



mo triennio per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei parchi urbani e la dotazione di infrastrutture per il tempo libero. Paulo è dunque città. Non lo dicono solo i risultati dell'ultimo censimento, che ratificherà il superamento della soglia dei 10.000 abitanti, ma il livello e la qualità dei servizi, mantenuti e migliorati nonostante le difficoltà, e le realizzazioni di opere pubbliche rispondenti alle esigenze ed ai bisogni di tutta la cittadinanza. Interventi ed opere realizzate nel rispetto dell'ambiente e del territorio, che hanno assicurato una crescita ordinata di Paulo. Un programma degli investimenti ricco e coraggioso, possibile grazie alle politiche innovative perseguite dalla Giunta. Una politica finanziaria rigorosa e attenta, capace di evitare gli sprechi e tenace nel perseguire sempre gli interessi della città: il contenzioso per la gestione del gas metano, le scelte recenti relative allo smaltimento dei rifiuti, la capacità di mettere in gioco e utilizzare al meglio risorse preziose presenti a Paulo. Risorse come la Farmacia Comunale trasformatasi in azienda speciale con compiti innovativi, e scelte lungimiranti come quella di mettere sul mercato l'area pubblica della vecchia piscina, come gli esempi più evidenti delle decisioni di questi anni, grazie alle quali Paulo può guardare avanti con serenità e ottimismo.

Nel segno della Pace e della Solidarietà

"Natale Insieme 2001"

Momenti d'incontro per una grande occasione

Paulo si appresta a vivere la festa più bella, ormai alle porte, attraverso la manifestazione "Natale Insieme".

La nostra cittadina, ogni anno, dà prova della sua invariata disponibilità verso i bisogni del mondo e dell'umanità, offrendo un programma permeato di iniziative che coinvolgono tutti gli strati sociali: dagli anziani ai bambini, dagli adulti alle persone in difficoltà. Così, tra un appuntamento e l'altro, Paulo si appresta a vivere le feste di fine anno, portando il proprio contributo

reale e tangibile all'Associazione "Paulo for Kenya" e al Comitato Palesse di Solidarietà.



il programma a pagina 3

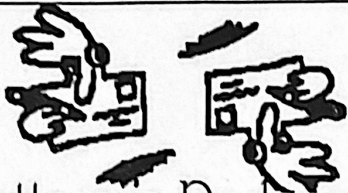
Una proposta del nostro giornale

Aiutiamo Emergency

Un gesto di solidarietà per le vittime della guerra nel mondo

È nota a tutti l'attività infaticabile quanto generosa del dottor Gino Strada e dell'associazione Emergency, per l'assistenza chirurgica prestata a vittime di guerra e di mine antiuomo nei Paesi "caldi" del mondo, come Afghanistan, Kurdistan iracheno, Ruanda, Cambogia e Sierra Leone. In accordo con le autorità locali, l'associazione valuta i modi del suo intervento, seguendo due criteri di selezione: l'effettivo bisogno della popolazione e la scarsità o mancanza di altri interventi umanitari analoghi nella zona prescelta. Finora sono stati approntati sette ospedali e 25 posti di pronto soccorso e sono stati eseguiti migliaia di interventi chirurgici, mentre decine di migliaia di pazienti, indipendentemente dal loro credo ideologico o religioso, sono stati assistiti ambulatorialmente. Nel caso di conflitto in corso, Emergency ha prestato sempre la sua assistenza su entrambi i fronti dei contendenti, per garantire a tutte le vittime le cure indispensabili, nel rispetto della persona umana che tale rimane sotto qualunque cielo. I centri di operativi sono altamente qualificati, gestiti da un team medico internazionale, affiancato da personale locale. È chiaro che per questa sua opera altamente umanitaria, Emergency ha bisogno dell'aiuto di tutti. Per questo motivo Comune Aperto ha deciso di dare il proprio sostegno inviando nelle famiglie paullesi, nella cui generosità si può senz'altro confidare, un bollettino postale attraverso il quale ciascun cittadino potrà versare un contributo rapportato alle proprie possibilità.

Quale occasione migliore del Natale per aiutare i meno fortunati?
(a cura di F. A. e S. R.)



Lettere in Redazione

Per Enrica, per Emergency

Da parte dei parenti di Enrica Zucchelli, in vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno accettato l'invito di mandare un contributo a Emergency in occasione della scomparsa della nostra redattrice: il modo migliore per sentirla sempre in mezzo a noi.

"Evangelici: notizie sulla Bibbia"

(continuazione dal numero precedente)

La Chiesa cristiana deve porsi al servizio della Bibbia, cioè la deve tradurre, stampare, distribuire, predicare, difendere, deve esserne, come ricorda Paolo a Timoteo "la colonna e il sostegno" (1Timoteo 3:15) e "colonna" e "sostegno" sono elementi che reggono dal basso una costruzione. La Chiesa deve quindi servire "la verità", non ingabbiarla o prevaricarla!

Oggi viviamo in tempi in cui la perseverante e, oseremmo dire, insistente testimonianza resa alla Bibbia dai cristiani evangelici, sempre sorretta dall'invocazione rivolta a Dio perché la sua Parola trovasse maggior attenzione nel cuore degli uomini, ha prodotto, anche all'interno del mondo cattolico, un graduale accentuarsi della diffusione della Bibbia e un ritorno d'interesse verso gli studi biblici. Di questo non possiamo che rallegrarci, ricordando che "la parola uscita" dalla bocca di Dio "non torna mai (a Lui) a vuoto" ed auspicando di conseguenza che il desiderio di rinnovarsi presente oggi in molti ambienti della cristianità non passi attraverso altro percorso che quello costituito dalla sottomissione all'autorità della Parola.

Dio ha parlato e la sua Parola dev'essere ascoltata in modo personale, individuale, esercitando la propria libertà che è causa della propria responsabilità, senza presenze medianiche e senza deleghe.

Il Dio nascosto si rivela potenzialmente alla vita da tutti gli uomini.

Il Dio invisibile si fa potenzialmente vedere da tutti gli uomini.

Il Dio inaccessibile offre potenzialmente a tutti gli uomini la possibilità di accedere a Lui, di "udirlo, di vederlo, di contemplarlo e di toccarlo" (1Giovanni 1:1).

Ciò che è "potenziale" per tutti gli uomini potrà diventare "attuale" per la vita personale di ciascuno, soltanto quando compremo la scelta di metterci all'ascolto della Parola di Dio, di quella Parola che non potrà cambiare il mondo se prima non avrà cambiato la nostra vita.

Abbiamo letto che "Dio ha parlato anticamente ai padri" e che "in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio".

Il Dio che parla troverà fra noi degli ascoltatori attenti, pronti per la sua Grazia a diventare suoi interlocutori?

Dalla risposta che daremo a questa domanda dipenderanno la qualità e il destino della nostra vita, ma anche la qualità e il destino che offriremo al mondo intorno a noi.

Vi invitiamo a rifletterci ed a prendere una decisione, ponendo la vostra fede su quanto Dio ha detto e ha fatto scrivere. Saremmo gioiosi di condividere insieme i Suoi insegnamenti.

LA CHIESA CRISTIANA EVANGELICA
(Via Dante n.36 - Paullo)

Guardia Medica...

Problemi da risolvere

L'Amministrazione comunale in difesa del servizio

Nel giorni scorsi, presso il nostro comune, è giunta una comunicazione dell'azienda sanitaria locale di Lodi, che riferiva della volontà della Regione Lombardia di togliere il servizio di guardia medica dalla sua storica sede di Paullo. Il provvedimento comporterebbe una totale rivoluzione all'interno dell'assetto del servizio; infatti i comuni di Tribiano e Paullo verrebbero serviti dall'intervento di Peschiera Borromeo e i comuni appartenenti alla provincia di Lodi (Zelo, Comazzo, Merlinò eccetera) dalla guardia medica di Lodi. Dal momento della sua nascita la guardia medica è dislocata nella sede della Croce Bianca, che ottimamente supporta il servizio, garantendo il trasporto del medico, attraverso l'impiego dei suoi volontari. Il servizio è presente nel nostro territorio da oltre venticinque anni e da sempre è estremamente sfruttato, considerato il fatto che ogni anno si registrano oltre quattro mila chiamate. Tale comunicazione ha colto di sorpresa tutta l'amministrazione, soprattutto considerando che l'ASL Milano 2, a cui Paullo appartiene, non ha fatto pervenire ancora alcun avviso di tale provvedimento. La reazione del nostro comune è stata tempestiva, infatti il sindaco Gatti, appena ricevuta tale comunicazione, all'interno della riunione dei sindaci dei comuni di tutta la zona, ha voluto riferirla anche alle altre amministrazioni, esortandoli



ad agire prontamente contro tale decisione, calata dall'alto.

L'amministrazione è sul piede di guerra per cercare di mantenere, a suon di proteste, un servizio indispensabile e tradizionalmente insediato nel territorio. Il sindaco ha quindi fatto recapitare una pungente risposta ad entrambe le ASL ed ha organizzato, nei giorni seguenti, una tavola rotonda di tutti i paesi coinvolti, per decidere quali azioni intraprendere. Proprio la scorsa settimana, presso la sala giunta del nostro municipio, si sono riuniti tutti i delegati degli otto comuni coinvolti nella faccenda (Tribiano, Sordio, Casalmaiocco, Merlinò, Comazzo e Cervignano), l'unico comune assente è stato Zelo) decidendo di costituire un fronte comune e quindi di seguire il percorso già intrapreso dall'amministrazione comunale paullese, per ovviare a tale problema.

Dopo questo appuntamento i comuni si sono ritrovati a sfondare un muro di cemento armato, incontrando il direttore dell'azienda sanitaria di Melegnano, che l'unica cosa che ha assicurato è quella di organizzare al più presto un nuovo incontro anche con la ASL di Lodi, per vedere se è effettivamente possibile rilanciare la convenzione ormai in atto da anni fra le due aziende locali, il che significherebbe che il servizio resterebbe ancora nel nostro comune.

Marta Battioni

"10° anniversario

della Federazione Nazionale Pensionati CISL di Paullo"

Lunedì 29 ottobre 2001, presso l'oratorio P.G. Frassati, è stato festeggiato il decimo anniversario della fondazione F.N.P. CISL Lega di Paullo. Sono intervenuti tutti i rappresentanti delle leghe di zona: il Caf, con il segretario di zona di Melegnano cavalier Bonacina, la segreteria della CISL di Milano, con il segretario generale signor Fumagalli e il segretario amministrativo signor Fontana, per lo sportello Adiconsum, il segretario signor Cavaliere e, in rappresentanza della CGIL, il signor Visigalli.

Ospiti graditi il sindaco di Paullo dottor Massimo Gatti e il parroco don Sandro Bozzarelli cui va un sentito ringraziamento per averci ospitati presso l'oratorio. La mattinata è iniziata con la Santa Messa celebrata dal parroco; verso le 10 il cavalier Bonacina ha aperto il discorso illustrando la storia della nostra sede, che ora andremo a sintetizzare.

La Lega di Paullo nasce il 29 ottobre 1991 su iniziativa del segretario di zona signor Filisetti, insieme con altri dieci primi iscritti nella sede di Santa Maria del Fratello; il primo organico è composto dal signor Spoldi in veste di segretario e dai consiglieri signori Bellavista, Faladella e Ceresa. Il 15 dicembre 1995 il parroco don Domenico benedice la nuova nonché attuale sede di via Garibaldi 5 e, nell'occasione, viene presentato il responsabile di zona cavalier Bonacina, tuttora in carica. Nel febbraio 1997 vengono eletti nel direttivo i signori Speranza, Borghi e Perroni. Nel marzo del 2001 il signor Spoldi rassegna le proprie dimissioni, ma, nello stesso anno, la F.N.P. CISL può contare su nuovi collaboratori, le signore Gatti e Tricorni, e sul supporto della F.N.P. di Melegnano.

Il 7 marzo 2001 viene eletto il nuovo consiglio che successivamente nomina per la prima volta come segretario una donna, la signora Gatti, e come "responsabile" al

turismo il signor Lampugnani. Terminata la parentesi storica l'attenzione si è rivolta al tema dell'avvento dell'Euro con l'intervento degli esperti dell'Adiconsum che hanno spiegato come i cittadini dovranno comportarsi con l'arrivo della moneta unica europea.

Il signor Cavaliere ha quindi concluso il "Convegno sull'Euro" preceduto dal discorso e dai saluti del sindaco Massimo Gatti.

A questo punto, il segretario generale signor Fumagalli ha terminato l'incontro con i saluti e i ringraziamenti ai membri passati e attuali della Lega, per i dieci anni d'attività svolta. Inoltre, a tutti i settanta partecipanti è stato consegnato un ricordo della manifestazione per il decimo anniversario della Lega F.N.P. CISL di Paullo e dai rappresentanti delle diverse associazioni e ad alcuni presenti sono stati consegnati dei regali per il loro operato e la loro disponibilità.

Alle ore 13, con il pranzo presso l'oratorio, terminava in allegria e in amicizia una giornata che rimarrà nella memoria della Lega F.N.P. CISL di Paullo.

La F.N.P. grazie al lavoro svolto con entusiasmo, nell'arco di dieci anni ha raggiunto il numero di 170 iscritti. Inoltre, ricordiamo che la Lega non svolge solo

attività assistenziale e di patronato, ma anche ricreative e culturali, come ad esempio le numerose gite in città d'arte (per l'anno venturo è già stata avanzata la proposta per Roma).

La "F.N.P. di domani" significa pensare al futuro avvicinandosi ancora di più alla gente, rispondendo ai loro bisogni, erogando sempre più servizi e offrendo un aiuto sempre più capillare nel territorio. Perché ciò si realizzi occorrerà soprattutto valorizzare al meglio quella preziosa risorsa rappresentata dalle donne, cercando di dar loro maggiori ruoli di responsabilità, proprio come conferma la composizione dell'organico della Lega di Paullo.

E' per una coerente verticalità nazionale e locale, per i servizi sul territorio e in particolare per i comuni, che dovranno essere create iniziative per un forte sviluppo della società locale.

La F.N.P. CISL di Paullo ringrazia tutti gli iscritti e i simpatizzanti e vi aspetta alla prossima occasione.

F.N.P. CISL
Lega di Paullo

Il Segretario organizzativo
Nicola Speranza

"Auguri! I coniugi Semenza festeggiano il 60° anniversario di matrimonio"

1100 di questi giorni" è sicuramente l'augurio che gli sposi avranno ricevuto nel lontano 24 Novembre del 1941, quando si sono scambiati il fatidico "sì". Così, se ad altri luoghi d'Italia spettano primati di longevità, Paullo forse potrebbe aggiudicarsi quello di lunga vita coniugale. Sessant'anni di matrimonio, cui bisogna aggiungere altri anni di conoscenza se pensiamo che il loro primo incontro risale al ferragosto del 1937, quando l'adolescente Maria, di ritorno alla casa paterna, l'osteria "El trainin" di via Matteotti, incrocia, per la prima volta, lo sguardo di Giovanni Battista. Una lunga vita insieme, durante la quale momenti di intensa felicità si saranno alternati a periodi di dure prove, ma che hanno sostenuto il percorso condiviso dai due coniugi. I ricordi saranno impressi in modo indelebile nella loro memoria e nei loro cuori e l'augurio, che la comunità paullese ad essi rivolge, è quello di festeggiare ancora tanti anniversari quanti il loro amore desidera.

F.P.

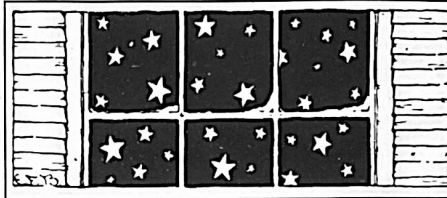
Momenti di incontro per una grande occasione

"Natale Insieme 2001"

Nel segno della Pace e della Solidarietà

La festa per eccellenza è alle porte e Paulo si appresta a viverla attraverso la manifestazione di "Natale Insieme". In un tempo in cui nulla più sembra scalfire la vita quotidiana, pur essendo presenti motivi di preoccupazione per la sicurezza mondiale, si continua a riversarsi nelle strade all'affannosa ricerca del dono più bello, dell'abito più elegante, del cibo più prelibato. In scarsa sintonia con un mondo talvolta solo apparentemente coinvolto nelle problematiche attuali, la nostra cittadina apre il suo cuore alla solidarietà più sincera e profonda. Paulo, tenendo fede alla sua costante apertura verso i biso-

gni del mondo e dell'umanità, offre un programma permeato di iniziative che coinvolgono tutti gli strati sociali: dagli anziani ai bambini, dagli adulti alle persone in difficoltà. Ogni struttura sociale presente sul territorio, la Parrocchia, le scuole, il Corpo Bandistico, i gruppi teatrali, il Centro Anziani, il Circolo Ricreativo Paullese, la Cooperativa "Il Carro", ha contribuito ad arricchire il carnet della manifestazione. Pur non mancando momenti di goliardia, con spazio anche per il divertimento e la fantasia, sarà sicuramente un importante momento di riflessione su temi di indubbia ed inquietante attualità come la solidarietà, la fratellanza, la



pace nel mondo. La pace, negata in tanti paesi, rende questo Natale ancor più degno di essere celebrato in tutta la sua essenza spirituale e morale. Non si deve e non si può negare la preoccupazione che ci tocca per quanto sta accadendo non lontano da noi, ma sicuramente, attraverso la sensibilità che ci caratte-

rezza, possiamo rendere questa ricorrenza del 2001 ancor più speciale. Così, tra un appuntamento e l'altro, Paulo si appresta a vivere le feste di fine anno, portando il proprio contributo reale e tangibile all'Associazione "Paullo for Kenya" e al Comitato Paullese di Solidarietà.

Flora Pisa

Programma "Natale Insieme 2001"

<p>Lunedì 17 dicembre ore 9.30 Auditorium dell'Oratorio «P.G. Frassati» «Nonno Panetton» Spettacolo della Compagnia teatrale Tangram per la Scuola Materna G. Rodari</p> <p>18, 19 e 20 dicembre ore 14.30 «Un Natale a sorpresa» Scambio di auguri presso la Scuola Materna «G. Rodari»</p> <p>Mercoledì 19 dicembre ore 21.00 «Un Natale a colori» Spettacolo a cura della Scuola Elementare di via Vigorelli</p> <p>Giovedì 20 dicembre ore 21.00 «Natale nel Mondo» Spettacolo a cura della Scuola Elementare di via Mazzini</p> <p>Venerdì 21 dicembre ore 10.00 «Fantacanto» Spettacolo a cura dei ragazzi della classe 2ª D della Scuola Media «E. Curiel» «Hamlet» Libero adattamento dall'opera di W. Shakespeare a cura dei ragazzi della classe 3ª B della Scuola Media «E. Curiel» Replica: sabato 22 dicembre, ore 10.00</p>	<p>ore 17.00 Proiezione di «Tanti amici ... un unico sogno» A cura del Centro Giovani Odissea</p> <p>ore 21.00 Concerto di Natale del Corpo Bandistico «Santa Cecilia»</p> <p>Sabato 22 dicembre ore 21.00 «Giubileo che giubilee» Commedia di A. Testa - Musiche di P. Capitale Adattamento di P. Mariani e D. Dovera A cura degli Amici Vecchio Cortile Ingresso L. 10.000 Prevenidita presso Crazy Club, via Manzoni 87 <i>Nel corso della serata estrazione della sottoscrizione a premi «Paullo for Kenya»</i></p> <p>Domenica 23 dicembre ore 14.30 Sacra Rappresentazione per le vie cittadine e conclusione nella Chiesa Parrocchiale</p> <p>ore 21.00 «Me tuca anca pagà i tass» Commedia di R Fera Regia di G. Cella a cura dell'Compagnia Teatrale La Voce</p> <p>... e aspettando la Befana</p>	<p>Venerdì 4 gennaio 2002 ore 14.00 Festa della Terza Età con Gegia e Alfredo a cura del Centro Anziani</p> <p>Sabato 5 gennaio 2002 ore 15.00 Gran Teatro dei Burattini dei Fratelli Niemen organizzato dal Circolo Ricreativo Paullese</p> <p>ore 21.00 «1... 2... 3... Buon Anno!» Canti e balli presentati dagli allievi dell'Istituto Musicale «F. Gaffurio» di Melegnano Regia di F. Ferrari, M. Ceretti e P. Borsotti A cura della Consulta Servizi Sociali Il ricavato degli spettacoli sarà devoluto all'Associazione «Paullo for Kenya» e al Comitato Paullese di Solidarietà</p> <p>Ad eccezione della Sacra Rappresentazione e dello spettacolo «Nonno Panetton», Natale Insieme si terrà nella Palestra Comunale di via Manzoni Durante la manifestazione saranno messi in vendita i prodotti artigianali della Cooperativa «Il Carro»</p>
---	--	--

L'Amministrazione Comunale augura a tutta la cittadinanza BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Concorso "La Vetrina Più ..."

Come da tradizione, in occasione delle festività natalizie, l'amministrazione comunale, in collaborazione con la consulta per il commercio e le attività produttive, organizza il concorso "La vetrina più ...". In questa settima edizione saranno introdotte alcune modifiche rispetto al passato, soprattutto per quanto riguarda i modi e i criteri di valutazione delle vetrine. Una nuova commissione altamente qualificata valuterà gli allestimenti e le esposizioni meritevoli di riconoscimento. Gli esperti esamineranno le vetrine dall'11 al 21 dicembre, mentre l'attribuzione dei premi avverrà, come di consueto, nei primi giorni del nuovo anno.

"Dal Natale, la Vittoria dell'Amore. Auguri!"

Tanti motivi rendono cupo anche a Paulo il cielo di questo Natale e rischiano di soffocare le speranze che contiene. E' proprio il Natale che rischia di cadere nell'oblio e di svanire fra le nostre nebbie invernali o di sfumare anche per noi in una festa fatta soltanto di "cose". Violenza, terrorismo di ogni genere, guerra, persecuzioni, prepotenze, agitazioni, crisi economiche... ecc. ... L'elenco potrebbe essere prolungato, se volessimo ricordare tutte le vittime di un'epoca come la nostra, stravolta dalle contraddizioni e scarsa di misericordia. Di fronte a questa rassegna, sembra che i soli sentimenti consentiti siano la preoccupazione e la tristezza. Ma non è così: la gioia natalizia è più grande di ogni tristezza e più forte di ogni paura. Infatti, proprio da Lui, ancora bambino, abbiamo ricevuto la certezza della vittoria, perché nessuna violenza potrà fermare le forze dell'amore. Coloro che considerano e seguono Gesù sono più numerosi di quelli che appaiono agli occhi distratti del mondo: assomiglia ad un pacifico esercito che prega, lavora e spera nel piccolo Bimbo della mangiatoia. Ricordo anzitutto la nostra parrocchia, gioiosa di appartenere alla Chiesa, protesa a far conoscere Gesù, la sua giustizia e la sua pace anche per le nostre contrade. Ricordo tanti gruppi impegnati della nostra comunità, pronti a intervenire al richiamo di ogni sofferenza sociale, con solidarietà e generosità commoventi. Ricordo i nostri preti, le nostre Suore e tante anime laiche consacrate, che contro ogni condizionamento della mentalità dominante, sanno esprimere nella caste nel servizio a fratelli, la potenza e la bellezza dell'amore. Ricordo inoltre i tanti genitori che resistono ad ogni tentazione di resa e continuano a trasmettere dentro le mura domestiche la fede in Dio, il senso del dovere con il superamento di ogni slealtà e ingratitudine. Ricordo infine, la moltitudine dei retti di cuore, come i catechisti, gli insegnanti, gli educatori delle tante associazioni e movimenti, gli allenatori sportivi... ecc. ... che nessuna prepotenza potrà distogliere dall'adesione convinta ed operosa ai valori del VANGELO, che sono il fondamento dell'autentica civiltà umana. A Natale, davanti alla culla di COLUI che si lascerà sopraffare dalla violenza per condannarla e vincerla, il Vostro Parroco Don Sandro si domanda: "A chi vanno le Sue prime preghiere?". Certamente alle vittime della violenza. Dietro a quelle benedizioni, vanno anche i nostri pensieri, le nostre preghiere, i nostri propositi di fare quel che possiamo per loro, non importa se agli altri sembra poco: Amare. La vittoria sarà dell'AMORE.

Don Sandro

Venerdì 30 novembre il nostro consiglio comunale ha ospitato una delegazione di lavoratori della Postalmarket per analizzare la difficile situazione che sta mettendo a dura prova i seicento dipendenti dell'azienda. Dopo la crisi del 1998 ed il conseguente cambio di proprietà, alla fine di quest'estate le rappresentanze sindacali hanno infatti ricevuto una comunicazione dei dirigenti, sulla gravità della situazione che l'azienda, che fino al 1990 emetteva un fatturato annuo di 130 miliardi, con oltre 1750 dipendenti, stava ora attraversando. Quindi, dopo l'incontro di qualche giorno prima con la provincia, dove il proprietario della Postalmarket ha presentato il corso fallimentare della sua azienda, che ha oltre 100 miliardi di debiti, ed il conseguente piano per il rilancio della stessa, che prevede il licenziamento di 400 dei 600 dipendenti attuali, il 31 ottobre i lavoratori, guidati dai sindacati, hanno perso la decisione di presidiare, sia di giorno che di notte, la loro ditta. La regione Lombardia ancora oggi, nonostante le continue richieste di incontro urgente, pervenute dai lavoratori, ma anche dai sindaci dei comuni coinvolti dalla vicenda, non ha ancora dato nessuna risposta. Proprio per questo motivo hanno deciso di organizzare una manifestazione per mercoledì prossimo, al Pirellone, presso gli uffici della

Un consiglio comunale aperto

Crisi della Postalmarket

I dipendenti hanno incontrato gli amministratori

regione. La regione Lombardia ha la responsabilità di non avere sufficientemente vigilato su come il nuovo proprietario dell'azienda ha investito i fondi, che le istituzioni nel 1990 hanno elargito per il suo risanamento. La discussione su tale punto è terminata con la decisione quasi unanime (un solo astenuto, il consigliere di minoranza Luca Lavinci) di aderire come consiglio comunale alla manifestazione, indetta dai sindacati, di mercoledì 5 dicembre presso la sede degli uffici della regione a Milano, così da cercare di ottenere l'accordo tanto sospirato, con il presidente Formigoni e l'assessore al lavoro Guglielmi. Sempre nella stessa seduta, il consiglio comunale ha preso in esame la ratifica delle delibere di variazioni di bilancio d'urgenza, già discusse nel consiglio precedente. Tale procedimento di ratifica, in sede di consi-

glio comunale, è previsto dalla legge, per perfezionare le urgenti variazioni già approvate dalla giunta. Quindi, in base alle proiezioni effettuate in sede di verifica degli equilibri di bilancio, esaminati nella seduta di consiglio dello scorso 28 settembre, le variazioni previste dal primo punto all'ordine del giorno di oggi rendono esecutive quelle che fino ad ora erano semplici previsioni, ossia 361 milioni di maggiori entrate e uscite, di cui 50 milioni di parte investimento e il rimanente importo di spesa corrente. Al secondo punto, sempre riguardante l'assetto di bilancio, sono state prese invece in esame delle nuove variazioni, per un importo complessivo di 15 milioni di maggiori entrate e spese, da ripartire in diverse voci: dai 45 milioni in meno rispetto alle previsioni di bilancio per le spettanze dei trasferimenti era-

riali, ai 40 milioni in più, prodotto dalla conclusione delle convenzioni con il CONAI ed infine, per quel che riguarda le entrate un rimborso di 20 milioni, relativo alle ultime consultazioni elettorali regionali. Si sono invece verificate maggiori uscite, dovute principalmente all'applicazione del nuovo contratto per il personale dipendente, ma anche un notevole risparmio su le spese per eventi non verificatisi, quali la rimozione della neve per il miglioramento della circolazione. Infine il consiglio ha approvato le variazioni di assetto generale, manovra che riguarda esclusivamente la parte degli investimenti, per un totale di 1.250 milioni di variazioni sia in entrata, dovute alla conclusione del procedimento di assegnazione dell'area della vecchia piscina, stimata in bilancio a 1.500 milioni e ceduta invece a 2.750 milioni, che in uscita, legate principalmente all'incremento di spesa per la realizzazione dell'edificio polifunzionale (2.450 milioni). La seduta è terminata, a tarda nottata, dopo le comunicazioni dell'assessore alla viabilità sovramunicipale, Mario Sposini, a proposito della situazione della paullese e l'interpellanza, presentata dal consigliere Lavinci, in merito al piano delle opere pubbliche.

Marta Battioni

Dopo i fatti di settembre

Un 4 novembre diverso

La manifestazione nel segno dei tempi

È indubbio che quest'anno una manifestazione come quella del 4 novembre, che sembrava ormai datata e ripetitiva, ha suscitato un'insolita e imprevedibile risonanza. Questo fenomeno, a leggere i giornali, non è stato d'altronde soltanto locale, ma in sintonia con il resto del Paese. Dovunque, in Italia, si è avvertito spontaneo il dovere di stringersi attorno al Tricolore, di riscoprire l'appartenenza ad un determinato popolo pur nel rispetto delle identità altrui, di rivedere il passato attraverso una maggiore consapevolezza, di rivalutare, un po' tutti, il sentimento patriottico sfidando il rischio della retorica.

La celebrazione della ricorrenza ha visto riuniti molti Pautlesi che, in una fredda giornata di sole, si sono incontrati spontaneamente nella piazza della Libertà, formando un lungo corteo attraverso le più importanti vie cittadine, con sosta per la deposizione di corone al monumento alla Resistenza nel parco San Tarcisio, quindi in piazza Marconi e infine al monumento ai Caduti del Mare.

La manifestazione è stata connotata lungo tutto il percorso dagli inni eseguiti impeccabilmente dal Corpo Bandistico "Santa Cecilia", mentre i rappresentanti della Protezione Civile assicuravano efficacemente il servizio d'ordine.

Quindi, il corteo, ha raggiunto l'oratorio per assistere alla Messa officiata da don Sandro Bozzarelli.

Nella chiesa, così semplice e spoglia

eppure suggestiva, le parole del sacerdote hanno risuonato perfettamente intonate all'ambiente, lineari ed efficaci nell'esortazione alla pace nel mondo e alla solidarietà fra i singoli e fra i popoli. Il parroco, suscitando un senso di commozione nei presenti, ha anche rivolto un pensiero, oltretutto ai Caduti in guerra, ai nostri cari che ci hanno lasciato di recente.

"Scambiatevi un segno di pace. Andate in pace": espressioni che sembrano così ovvie, ma che riecheggiano un invito quanto mai attuale in questo momento, e chissà quanto disatteso nel mondo!

Subito dopo, in piazza della Libertà, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti dei comuni vicini (Pantigliate, Merlino, Comazzo, Tribiano, Zelo...) e di diverse associazioni presenti nel territorio con i loro standardi, si sono tenuti i discorsi commemorativi.

Hanno parlato il vicepresidente dell'Associazione Combattenti, Reduci e Simpatizzanti Luigi Ceresa e il sindaco Massimo Gatti.

In particolare il vicepresidente Ceresa, dopo aver ricordato, come del resto anche gli altri oratori, il compianto presidente maresciallo Giulio Belmetti, ha rivolto l'auspicio che il Tricolore sia di nuovo esposto in occasione delle manifestazioni, dai balconi e dalle finestre di ogni casa. Ha espresso poi il desiderio che il 4 novembre ritorni ad essere festa nazionale, in sintonia con le parole pronunciate più o meno negli

stessi giorni dal presidente Ciampi, quasi a sottolineare un'aspirazione da tutti avvertita nel Paese. Il sindaco Gatti ha rivolto innanzitutto un elogio all'Associazione Combattenti, Reduci e Simpatizzanti e in particolare al suo presidente appena scomparso. Quindi, ha sottolineato l'importanza di questo giorno come festa dell'unità nazionale, ponendo in risalto tuttavia il tragico costo in vite umane dei seicentomila caduti nella Grande Guerra per il conseguimento di tale scopo. Ha ricordato altresì che, comunque, la Costituzione italiana con l'articolo 11 si è impegnata a ripudiare la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Parole tanto più significative ora che la guerra, pur dopo la tragica esperienza del Kosovo, ripercorre il Mondo, seminando morte e distruzione, come risposta al terrorismo e alla violenza inaudita esercitata contro gli Stati Uniti con le stragi dell'11 settembre. Una risposta politica a questo stato di cose - ha proseguito l'oratore - si è avvertita anche a Paulo, dove con unità d'intenti si è reagito contro il terrorismo e la violenza, ricordando anche quelli che sono caduti nel nostro Paese sotto i colpi dell'eversione: magistrati, forze dell'ordine, operai, professionisti, politici.

La contromisura più efficace è quella di ingaggiare una lotta totale contro la criminalità grande e piccola, colpendo gli interessi economici che sono a monte



del fenomeno terroristico, i gruppi ristretti che vogliono guadagnare con le guerre, il commercio illegale di armi e di droga, i detenuti di soldi sporchi, frutto di traffici inimmaginabili, che si intendono far rientrare nel Paese. Solo così, procedendo con operazioni preventive e mirate, ponendo in prima linea il ruolo fondamentale di stati e popoli, si potranno perseguire i terroristi, colpirli e infine procedere alla loro cattura, rinunciando come prima risposta all'opzione guerra.

Bisogna tenere presente che, d'altra parte, Europa non deve significare soltanto Euro e tecnologia, ma pace, giustizia, lavoro, eguaglianza.

In proposito, il primo cittadino ha ricordato le parole del cardinale Martini per la pace nel mondo, per la cessazione delle guerre e dei bombardamenti, degli odi razziali e religiosi che fanno torto ad ogni religiosità autentica.

Nessun perdono, ma nessuna divisione astratta in buoni e cattivi.

I problemi da affrontare sono enormi: nel Duemila 798 milioni di dollari sono stati spesi in armamenti; nel 2001 la legge finanziaria ha stanziato il 15% in più per la difesa. La tecnologia è stata posta al servizio di guerre e criminalità. L'Italia si pone al sesto posto nel mondo per l'esportazione di armi e al terzo per quelle leggere.

D'altronde quello della riconversione dell'industria bellica è un problema di dimensioni incommensurabili, ma tutti

devono cambiare e rinunciare a qualcosa per un mondo più giusto.

Fra l'altro il sindaco ha ricordato le iniziative paullesi in proposito: Paulo opera e non assiste agli eventi, dando un contributo silenzioso ma essenziale nelle operazioni di solidarietà nel mondo che vedono unite l'amministrazione, le organizzazioni laiche e religiose, i privati cittadini.

In particolare, l'oratore ha fatto presente che l'Associazione "Paullo for Kenya" ha promosso in quel lontano paese la realizzazione di scuole materne, scuole elementari, scuole di cucito e la costruzione di acquedotti: questo, anche di chi sostiene l'associazione: il Comune e i cittadini.

È una luce nella cupezza di questi giorni - ha concluso il sindaco - una speranza e un modo di onorare i caduti di tutte le guerre e la memoria di coloro che, valorosi combattenti fino al sacrificio della vita, lasciarono il monito: "Mai più la guerra!". Nel corso della cerimonia sono stati consegnati quattro attestati di benemerita a Antonio Pezzetti, Lorenzo Regazzetti, Tommaso Erba e Francesco Fiazza. Al termine della manifestazione molti dei partecipanti si sono recati per un sobrio rinfresco alla sede dell'Associazione Combattenti.

La sensazione conclusiva è quella che effettivamente dopo l'11 settembre siamo tutti un po' cambiati. In meglio, si spera.

Francesco Aquilino

Un'occasione per rivivere l'importanza dei valori

"Virgo Fidelis" patrona dei Carabinieri

Viva partecipazione di pubblico e autorità all'annuale raduno

La ricorrenza della "Virgo Fidelis" è per i Carabinieri uno dei momenti più importanti e alti per il nobile significato e le virtù rappresentate dalla patrona dell'Arma. In questo giorno solenne vengono onorati i militari caduti in guerra o nell'adempimento del proprio dovere.

In particolare, la commemorazione, che cade il 21 novembre, richiama alla memoria la valorosa impresa che si compì, nel 1941, in Africa Orientale, precisamente a Culqualber, dove i carabinieri del primo gruppo al comando del maggiore Alfredo Serranti, pur stremati dopo 107 giorni di tenace resistenza ai massicci attacchi nemici, decisero di combattere fino all'ultimo, preferendo la morte sul campo piuttosto che cedere un lembo del caposaldo. I pochi superstiti ottennero l'onore delle armi dal nemico. Per il loro eroico comportamento, il 7 aprile 1949, la bandiera dell'Arma venne insignita della seconda medaglia d'oro al valor militare.

Anche l'Associazione Nazionale Carabinieri di Paulo, proseguendo in questa irrinunciabile tradizione, ha commemorato solennemente la ricorrenza domenica 18 novembre. Davanti alla sede dell'associazione, al mattino, si è formato un corteo di autorità militari, civili e di numerosi cittadini che, accompagnato dal Corpo Bandistico S. Cecilia, ha percorso le principali vie del paese. Alle ore 10 è seguita la S. Messa nella chiesa di S. Tarcisio. La funzione religiosa ha raggiunto il momento più solenne con la "Pregliera del Carabiniere", letta dal capitano Gabriele Vitaliano comandante della compagnia dei carabinieri di San Donato Milanese, a cui è seguita l'esecuzione del silenzio fuori ordinanza. Al termine della cerimonia il corteo ha raggiunto la piazza della Libertà per deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti, mentre la Banda S. Cecilia intonava l'Inno di Mameli.

Uno squillo di "Atteniti" introduceva la preghiera a Salvo d'Acquisto, medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Hanno quindi avuto inizio i discorsi. Ha parlato per primo il presidente dell'Associazione Carabinieri in congedo di Paulo, tenente Nicola Marra, ricordando l'origine della manifestazione in memoria del sacrificio del primo battaglione dei carabinieri nella battaglia di Culqualber nel 1941 e la sua dedicazione consacrata nell'immagine della Madonna "Virgo Fidelis".

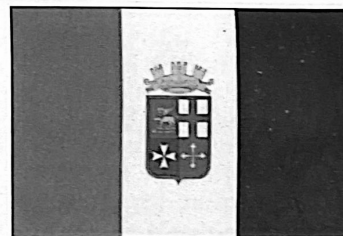
"Come i giovani carabinieri di ieri - ha sottolineato l'oratore - così i giovani carabinieri di oggi, diversi per ceto sociale e per cultura, difendono nel nostro Paese, ma anche in Macedonia, in Kosovo e in altre parti del Mondo, ideali e valori importanti, rendendo a tutti comprensibili il significato e il dovere di essere cittadini di una Patria e cittadini del Mondo".

Dopo aver ricordato il sacrificio di Salvo

d'Acquisto, del quale, per iniziativa dei commilitoni dell'Associazione, quanto prima sarà inaugurato un monumento in piazza Marconi, il tenente Marra ha rivolto il pensiero ai soldati italiani mandati per combattere il terrorismo, in nome degli ideali di Pace e Libertà. Al termine del discorso l'oratore ha ringraziato tutti i numerosi presenti.

Hanno preso quindi la parola il capitano Gabriele Vitaliano e il sindaco Massimo Gatti che hanno elogiato lo spirito di sacrificio e la fedeltà della quarta Forza Armata dello Stato, la cui opera è tanto più preziosa in questi momenti difficili e sofferiti. Conclusasi la cerimonia, è stato offerto ai convenuti un rinfresco presso la sede dell'Associazione, in via Mazzini e La manifestazione ha avuto poi il lieto epilogo con un pranzo al ristorante Canadi, a Zelo Buon Persico.

S.R. e F.A.



Associazione Nazionale Marinai d'Italia

Festeggiata Santa Barbara

Il Comune ha patrocinato la manifestazione

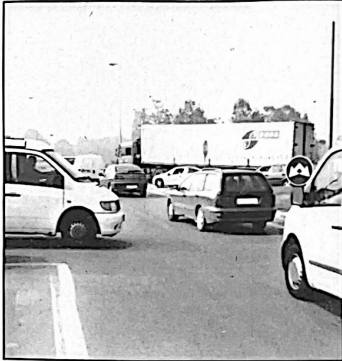
Nella mattinata di domenica 9 dicembre, alla presenza delle autorità civili e militari e di numerose persone, è stata festeggiata a Paulo Santa Barbara, patrona dei marinai. Ha fatto gli onori di casa il signor Rozza, presidente del Gruppo locale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia "Ammiraglio Luigi Mascherpa". Dopo la celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale, durante la cerimonia, al vicepresidente signor Travani è stato consegnato il diploma di consigliere nazionale dell'associazione in riconoscimento dei suoi meriti. Quindi ha preso la parola il signor Luciano Insero che ha riportato il saluto dell'ammiraglio Titta, presidente nazionale e ha ricordato la salvaguardia e la tutela dei valori nazionali come obiettivi primari dell'associazione. Ha parlato poi il sindaco Gatti che ha rivolto il pensiero alle Forze Armate Italiane impegnate nel mondo in missioni di pace contro il terrorismo, sottolineando che la nostra Costituzione ripudia la guerra come unico strumento per dirimere le controversie internazionali. Ruolo dell'Italia e dell'Europa quindi - ha concluso l'oratore - deve essere il presidio della legalità e della pace. Corone d'alloro sono state deposte al monumento ai Marinai, a quello ai Caduti e a quello alla Resistenza. A conclusione della cerimonia, il Corpo Bandistico "Santa Cecilia" ha eseguito l'Inno di San Marco. In seguito, i convenuti sono stati invitati presso la sede dell'associazione, in via Mazzini, per un amichevole rinfresco.

S.R. e F.A.

Ci vuole serietà per mantenere gli impegni e rispettare le scadenze

Paullese: se i tempi si allungano...

Occorre che i cittadini e gli amministratori vigilino contro i ritardi



Una cosa è certa: gli impegni che si assumono devono essere mantenuti. Se poi questi impegni riguardano un argomento di importanza fondamentale per la vita di tante persone, come è la "PAULLESE", mantenerli è un obbligo!

Nell'Accordo di Programma Quadro sulla grande viabilità, firmato nell'aprile del 2000 tra la Regione Lombardia (Presidente Roberto Formigoni) ed il Governo (Ministro di allora Willer Bordon), l'impegno assunto per la riqualificazione del tratto di sede stradale che va da Peschiera Borromeo all'Adda (che è poi quello che interessa di più i Paullesi) sui tempi di rea-

lizzazione era il seguente:

- Inizio lavori il 21/12/2002
- Ultimazione lavori il 30/10/2005.

Il 25 ottobre u.s., dopo più di sei mesi rispetto alla riunione precedente, il "Tavolo Regionale" che si occupa dell'argomento è stato finalmente riconvocato. Sorpresa! Il suddetto impegno è stato modificato. Sì, i tempi previsti per l'intervento sul medesimo tratto, ora sono "scivolati in avanti":

- Inizio lavori 01/07/2003
- Ultimazione lavori 31/08/2006.

Insomma, nel semplice volgere di un anno e mezzo, già 6 mesi di ritardo per l'inizio e ben un anno per la conclusione sono stati accumulati. Ma sia ben chiaro, non è che ciò sia avvenuto a vantaggio di un altro tratto di statale paullese, anzi, per il tratto cremasco il ritardo preannunciato è anche maggiore: quasi due anni per l'inizio e solamente 8 mesi per la conclusione.

Proprio così! Nel verbale della stessa riunione del 25 ottobre, con il linguaggio piano e misurato della burocrazia è stato scritto che le nuove date sono il frutto de "...l'aggiornamento al 30/06/01 dell'AdPQ "Grande Viabilità". NO. Non siamo d'accordo. Non c'è aggiornamento che tenga! Un impegno così importante non può e non deve essere sottostimato ed una volta assunto deve essere mantenuto.

Per ottenere il finanziamento che oggi vede il primo cantiere già in opera, nessuno ha dimenticato che cittadini e Rappresentanti delle

Istituzioni Locali il 4 marzo dell'anno scorso si sono dovuti mobilitare. Hanno dovuto bloccare la Statale Paullese. Hanno piantato croci al centro del rondò sull'incrocio con la Cerca per ricordare le troppe persone che li hanno perso la vita, la prima delle quali fu proprio un uomo di Paullo, un padre di famiglia, ancora piuttosto giovane.

Queste cose non si possono dimenticare e su di esse nessuno può mostrare negligenza.

Ma le nuove date saranno rispettate? Il pessimismo della ragione ci porterebbe a rispondere: molto probabilmente no!



Sappiamo bene, in base alla nostra esperienza, che le risposte che vogliamo, noi, cittadini normali, le dobbiamo anche "perseguire". Un possibile modo? Tanto per cominciare, con una vigilanza continua. Per esempio, il verbale dell'incontro del 25 ottobre, di cui si è riferito sopra, segnala che "...la recente legge sugli espropri in vigore dall'1/1/01 potrebbe comportare criticità nei tempi di attuazione delle opere previste". Una possibile criticità?

Bene, noi ne vogliamo venire subito a conoscenza, quando si dovesse presentare. Non dopo, che suonerebbe come una scusa.

Ancora. Nel verbale c'è scritto che "si chiede alla Provincia di Milano di redigere entro dicembre 2001 la progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale del 1° lotto (Peschiera-Svincolo con la SP 39) e il progetto preliminare del ponte di Spino D'Adda". Bene, ne prendiamo nota (indelebile) ed entro il 31 dicembre p.v. verificheremo che tutto ciò sia stato fatto.

E poi? Beh. ... Se questo non dovesse bastare, vedremo!

L'Assessore alla Viabilità sovacomunale
Mario Sposini

A che punto siamo

"A vantaggio della memoria"

Ricordando una lettera scritta dal Comitato dei Cittadini per la Riqualificazione della Paullese

Il 20 dicembre 1996, 5 anni fa, il Comitato dei Cittadini per la Riqualificazione della Statale 415 "Paullese" scrisse una lettera "documentata" di 3 pagine

- ai Ministri di riferimento (Lavori Pubblici e Trasporti),
- alla Regione Lombardia,
- alle Province interessate (Milano, Lodi, Cremona),
- ai Sigg. Sindaci dei Comuni dell'asse Paullese, che si erano già costituiti in Comitato,
- a sei Parlamentari del territorio, nella quale, oltre all'illustrazione dei serissimi problemi di viabilità, si chiedevano quei provvedimenti che il semplice buon senso delle persone "normali", più che la professionalità degli esperti, suggerivano di prendere in attenta considerazione. Ma che cosa si chiedeva?

1. Innanzitutto il completamento del sottopasso di Peschiera e del tratto di strada da lì, fino a San Donato Milanese, dopo ben 5 anni di attesa.
2. Il prolungamento della metropolitana da San Donato fino al confine del territorio milanese (più o meno fino all'Adda).
3. La riqualificazione della sede stradale della SS 415 "Paullese".
4. Di affrontare e risolvere una volta per tutti i problemi di viabilità e trasporto, partendo dalle esigenze correnti, ma anche e soprattutto con un occhio al futuro, onde favorire un equilibrato sviluppo del territorio.

SUL PRIMO PUNTO, la situazione è sotto gli occhi di tutti. Il grosso dei lavori è stato fatto, ma mancano ancora delle cose importanti, come ad esempio l'eliminazione degli incroci "a raso", con relativi

semafori, in zona San Donato Milanese, dove la nuova bretella che avrebbe dovuto permettere tutto ciò aspetta ancora di essere completata da alcuni anni.

Del secondo punto ne parliamo dopo.

SUL TERZO PUNTO sappiamo che il ritardo sta aumentando, che il 25 ottobre



u.s. in Regione sono stati ridefiniti i tempi di inizio e fine lavori, che è stato chiesto alla Provincia di Milano di "...redigere entro dicembre 2001 la progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale del 1° lotto (Peschiera - Strada Cerca) e il progetto preliminare del ponte sull'Adda. (Sappiamo anche che vigileremo).

SUL QUARTO PUNTO meglio non parlarne. La possibilità di maturare una visione complessiva delle soluzioni da adottare e di effettuare una loro programmazione è a dir poco "fantascienza" nel quadro amministrativo e politico attuale. Si dice che ci siano altre urgenze da risolvere! Soprattutto a nord di Milano. Poco importa che il quadrante "Est - Sud Est" sia, per gli aspetti viabilistici, abbandonato dagli anni '50.

ED ORA VENIAMO AL SECONDO PUNTO, quello nel quale si chiedeva il

prolungamento della metropolitana che arriva già a San Donato Milanese, la ben nota "LINEA GIALLA". Molti ricorderanno le dichiarazioni di alcuni Politici di spicco (che poi hanno anche vinto!) durante la campagna elettorale per le ultime elezioni Regionali e Provinciali. Bene, dimenticatele! Almeno per ora si può dire che "passata è la festa...". Non ne parla più alcuno dei logorroici politici di un tempo! Eppure, se si immagina ciò che potrà succedere al traffico della Paullese, quando questa sarà stata ampliata, non si fa fatica ad immaginare l'enorme aumento che ci sarà. Il risultato potrebbe essere interamente vanificato. Il non parlarne più, quindi, è una colpa grave!

Occorre allora che tutti noi si faccia attenzione, anche in questo caso. La necessità di pensare alla riqualificazione del mezzo di trasporto pubblico, e non solo a quello della sede stradale, deve essere ben chiara nelle nostre menti e deve con forza essere richiesta a chi ha il compito di decidere e programmare questi aspetti per l'intero territorio: la Regione Lombardia e la Provincia di Milano.

Nel Consiglio Comunale del 30 novembre u.s., è stato rimarcato, se mai ce ne fosse bisogno, quanto il problema di cui ci si occupa sia "trasversale" alle forze politiche, vale a dire appartenga a tutti i cittadini, senza distinzione di colore o di schieramento. E' necessario che tutti, ma proprio tutti, su questi punti ci si schieri e soprattutto si agisca senza cercare alibi, che risulterebbero sempre e comunque delle banalissime scuse.

Occorre chiarezza di idee e un po' di coraggio, ma forse neanche tanto! È l'ottimismo della volontà.

Mario Sposini

QUALCHE NOTA TECNICA SUI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PAULLESE

a) Potenziamento da Peschiera Borromeo a Spino D'Adda, compreso il ponte sull'Adda

L'intervento è stato suddiviso in due lotti: il 1° lotto va da Peschiera Borromeo allo svincolo con la SP 39, "Cerca", il 2° invece va dalla SP 39 al ponte di Spino, compreso.

Il tratto è lungo 12,230 km, dei quali 8,9 sono in Provincia di Milano, 3,33 in quella di Lodi ed avrà una larghezza di 23 metri (pavimentati). Il relativo importo previsto è di 136 miliardi, di cui 126 finanziati dall'ANAS e 10 dalla regione Lombardia.

La data di inizio lavori è il 1° luglio 2002 e quella di ultimazione il 31 agosto 2006. In particolare, quelli sul 1° lotto si avvieranno il 1 luglio 2003 e finiranno il 31 dicembre 2005, mentre quelli sul 2° lotto sono previsti iniziare il 1 giugno 2004 e terminare a fine agosto 2006. L'intera progettazione è affidata alla Provincia di Milano, secondo quanto previsto dalla convenzione dello scorso aprile, tra la Regione e le Province interessate: Milano, Lodi, Cremona.

b) Svincolo con la SP 39 "Cerca"

I Lavori sono in corso di esecuzione e sono previsti terminare il 31 luglio 2002. Lo svincolo sarà a due livelli (la Paullese passerà sopra la Cerca), di tipologia rotatoria e risolverà uno dei problemi in assoluto più gravi di sicurezza stradale sulla Paullese. L'opera avrà un costo di 8 miliardi, interamente a carico di ANAS.

c) Raddoppio carreggiata da Spino D'Adda a Crema

La Provincia di Cremona ha da tempo completato la progettazione definitiva e predisposto lo studio di impatto ambientale. E' in corso la valutazione di impatto ambientale nazionale. La lunghezza del tratto è pari a 14,5 km e la nuova sede sarà a doppia carreggiata con una larghezza di 23 metri. Il costo sarà di 175 miliardi di cui 165 a carico di ANAS e 10 a carico della Regione Lombardia. La data di inizio lavori è il 1° gennaio 2004, ma un ritardo di 4 mesi è già stato anticipato. Quella di fine lavori è prevista essere il 31 dicembre 2005.

M.S.



quei tempi ogni anno si ripeteva una commedia tale e quale in gran parte delle famiglie del Sud. Naturalmente, a capolavoro concluso, una processione di vicini e di curiosi, veniva in casa a vedere il presepe. Di solito si elogiavano soprattutto la grotta della Natività in sughero e il castello di Erode nello stesso materiale, con la torre maestra insuperbita fantasiosamente da un improbabile orologio, ricavato dal quadrante di un vecchio cipollone. L'accigliato Costruttore era nel frattempo ridiventato un essere affettuoso, un padre tenero, in grado perfino di sorridere divertito nel leggere la sera della vigilia di Natale le timide letterine nascoste sotto il piatto dai mamocchi reclamanti la strenna.

Francesco Aquilino

I Natali di Comune Aperto

In questo numero raccogliamo un'antologia di brani natalizi tra i più significativi apparsi negli ultimi anni su **Comune Aperto**. Non ce la siamo sentita di formulare dei nuovi pensieri sul Natale, una festa di gioia ma anche di malinconia. Quest'anno ha avuto la meglio la malinconia.

La Redazione

Natale in cascina

Nella magia dell'Albero degli zoccoli

Personalmente non ho grandi ricordi di feste di Natale. Abitando in un "paese lombardo" che era composto da otto cascine, le stagioni erano regolate dai lavori dei campi e appunto della cascina, e non si interrompevano neanche per le festività. D'inverno l'attività era tuttavia ridotta, l'impegno assiduo era solo quello richiesto dagli animali: si doveva provvedere alla mungitura delle mucche, dar loro da mangiare e togliere il letame, mentre i cavallanti e i contadini accudivano cavalli e buoi. L'unico giorno in cui i lavori si fermavano, tranne naturalmente quelli per gli animali, era il giorno di Natale. Anche per le donne era forse l'unico giorno dell'anno in cui avanzava un po' di tempo, occupato unicamente dal lavoro di cucina, reso più lieve dalla novità di un menu diverso dal solito: invece della polenta, pasta fatta in casa e tagliata fine con il coltello, salame e anche il cappono ripieno (sempre che non fosse stato venduto per avere qualche soldino in più). Si preparava poi la torta con le pere (nell'orto c'era un pero e una noce, solo due piante per non togliere il sole alla verdura che era il principale nutrimento). C'erano anche i *chisoeu*, frittelle per l'occasione, fatte con la farina e l'uvetta e non con la minestra riscaldata. Per chi viveva in cascina non c'era spazio in casa per il presepe, che veniva preparato col concorso di tutti nella chiesa parrocchiale. Il ritrivo, dopo il "pranzo", era come al solito nella stalla, contro il freddo e per risparmiare la poca legna che spettava come salario in natura. C'era uno zio che suonava il violino, era anche bravo, e così tutti gli chiedevamo di suonare le tradizionali musiche natalizie. Noi bambini facevamo le armoniche con un foglietto di carta oleata e i pettinini, entrambi sottratti alle mamme: ne derivavano suoni un po' aspretti, ma era un modo ingegnoso per giocare. Si faceva abbastanza musica con la fisarmonica e il violino dello zio. A Natale poi veniva un trio nomade con le pive, che faceva il giro delle cascine e dei paesini qui intorno e suonava le nenie di Natale in cambio di qualche piccola offerta. Noi bimbi con i nostri pettinini facevamo l'accompagnamento. Ma la nostra festa era il 13 dicembre. Nella notte del 12, Santa Lucia portava i doni, poveri e pochi: una arancia (Oh, che lusso!), una mela, un cioccolatino, un torroncino, le

"spagnolette" (noccioline); le noci no, perché erano nell'orto e non costituivano una sorpresa. Per noi che andavamo a scuola, però, i regali veri erano i pastelli, l'astuccio di stoffa con i bottoncini cucito dalla mamma, e un anno perfino una penna stilografica Pelikan, con il suo boccettino d'inchiostro comprato dal papà a Milano. Alla mattina saltavamo fuori dal letto, nonostante il freddo che gelava i vetri, per vedere questi regali. Al pomeriggio di Natale, in stalla al calduccio, nonostante gli odori degli animali, si suonava, si giocava a tombola e tutti venivano con le loro panchette a sedersi e mettere la cartella della tombola sulle ginocchia. Noi piccoli stavamo dentro per un po' ma poi giocavamo fuori a palle di neve o a scivolare, con gli zoccolotti di legno che andavano velocissimi sul ghiaccio dell'ala. La festa durava poche ore; gli animali dovevano essere rigovernati, si ritornava al lavoro quotidiano e l'indomani toccava alzarsi di buonora. Ma le vincite della tombola e le musiche e le canzoni erano argomento di conversari per molto tempo ancora. Per noi bambini c'era ancora la neve, poi sarebbe ricominciata la scuola.

Enrica Zucchelli



Il Presepe

Graffiti natalizi del Sud

Il presepe era accuratamente preparato in un angolo della casa dal *Paterfamilias* con tanto di carta, cartoni, muschio, sabbia, occhi di canna, fiocchi di cotone per la neve, rametti di mandarino e di mirtillo, sugheri per la grotta della Natività... e naturalmente le statuine di creta, ritirate fuori con cura ogni anno (con qualcuna da rattoppare). Per la famiglia era veramente un affar serio la costruzione del presepe, altro che storie! La complessa liturgia che caratterizzava tutta l'operazione non può non rimanere impressa nella mente di chi vi ha assistito. L'opera impegnava strenuamente il Genitore (nel caso specifico, un ferroviere socialista) tutte le sante sere, nonché in ogni ritaglio di tempo possibile, a partire dal giorno di Santa Lucia, se non anche dall'Immacolata. Per tutto il periodo era severamente proibito ai piccoli di disturbare in casa. Del resto, con l'aria che tirava, quelli preferivano tagliare la corda per andare a giocare con le nocchie presso altri bam-

bini del vicinato, pur frasse continue e precarie rappacificazioni, ma senza un padre architetto tra i piedi. Il Costruttore intanto dimostrava un'ingegnosa abilità manuale, trasformando man mano in un firmamento, un po' incupito a dire il vero, la spessa carta azzurra usata dal pizzicagnolo per avvolgere la pasta. Per le rocce veniva invece utilizzata carta da pacchi increspata opportunamente, mentre pezzetti di vetro colorato diventavano ridenti laghetti, di sapore vagamente alpino. Ogni tanto la pestata del martello a un dito faceva sfuggire al Grande Progettista qualche colorita imprecazione, di solito all'indirizzo dell'ultimo corifeo della fanfara di Cristo, di cui peraltro non è memoria nei testi sacri, nemmeno nei vangeli apocrifi. Anche il diavolo riceveva la sua buona ragione di indignate rampogne, accusato, a torto o a ragione, di non farsi mai i fatti suoi e di far scomparire per dispetto gli introvabili chiodi. Insomma, con Natale in casa Cupiello Eduardo ha dovuto inventare ben poco, visto che a

Spigolature invernali Natale e dintorni

Una bianca leggenda
Secondo un'antica credenza, il biancospino mette le gemme nella notte di Natale.
(Tradizione popolare)

Natale e psicanalisi
Il compito di Babbo Natale è quello di alleviare ai bambini il peso della riconoscenza. Non c'è bisogno di ringraziare nessuno, se è Babbo Natale che fa i regali.
(B. Bettelheim)

Anche gli animali
Si racconta che, la notte di Natale, tutti gli animali, nelle stalle, si inginocchiano e, se

nessuno li disturba, si mettono a parlare fra loro per qualche minuto.
(S. Ichikawa)

Vanno i fiocchi candidi ...
Vanno i grandi fiocchi
Di un biancore accecante
Di me e degli altri
Spazzando via le tracce ...
(E. A. Evtushenko)

Finalino
I Natali più belli sono quelli vissuti da bambini, sono quelli che si ricordano. Anche perché, a una certa età, la memoria è quella che è.
(Anonimo)

(a cura di Stefano Rosa)

"Paullo racconta"

Ricordi di Natale

a cura di Enrica Zucchelli

Mi ricordo che alla Messa di mezzanotte c'era così tanta gente in Chiesa che si stava stretti e ci si scaldava.
(1950)

Mi ricordo che mia madre vendeva i tacchini che aveva allevato... Così anche a Natale, avremmo mangiato polenta e costine!
(1935)

Mi ricordo che a Natale avevo ricevuto un regalo bellissimo: degli stivalini di gomma, così stavo fuori nella neve.
(1955)

Mi ricordo che a Natale avevo avuto il regalo che volevo: un paio di zoccoli di legno: così

potavo tare delle "sguiade" sul ghiaccio.
(1932)

Mi ricordo che a Natale, che era gran festa, non si rifaceva il letto.
(1955)

Mi ricordo che alla vigilia di Natale si metteva vicino alla porta una scodella di latte e del fieno per il bambin Gesù e l'asinello.
(1955)

Mi ricordo che la notte di Natale, Gesù e l'asinello ci avvertivano del loro arrivo suonando un campanellino, e noi bambini, eccitatissimi, correvamo a letto. Chi in realtà suonasse per le strade un cam-

panellino, la notte di Natale, non l'ho mai saputo. O era davvero Gesù bambino?
(1962)

Mi ricordo che per preparare il presepio andavamo nei campi a raccogliere il muschio e si faceva a gara a raccogliermene di più.
(1955)

Mi ricordo che sul primo albero di Natale mia madre aveva appeso delle caramelle rosse.
(1960)

Mi ricordo che a Natale c'era il tacchino ripieno con le castagne e poi si continuava, per giorni, a mangiare gli avanzi.
(1960)

Mi ricordo che il regalo di Natale, quello nuovo, era per mia sorella maggiore. A me toccava il suo dell'anno prima e così via con tutte le altre sorelle: erano cinque.
(1930)

Mi ricordo che a Natale avevo tanti regali e così quando tornavo in tram da casa di mia nonna avevo una gerlina piena di doni.
(1938)

Mi ricordo che a Natale avevo ricevuto un orologio visto in un cassetto di casa e mi ero messo a piangere perché così avevo scoperto che Gesù bambino non esisteva.
(1952)

Quasi quasi ...
L'immobile tasso in fondo al giardino, grave di nebbia.
L'odore del freddo e del tabacco da pipa.
Il profumo del mandarino appena gustato: profumo d'Inverno. Il gatto dorme sul pianoforte e la sera cala umida.
Le ruote del treno cigolano sulle rotaie. Lo stridio si spegne nell'abbaiare, lontano, dei cani.
Ora, silenzio.
Rimango immobile, le mani dietro la schiena, fissando la finestra. Oltre il vetro le foglie bagnate del lauro. Non ci avevo pensato: ma guarda... Quasi quasi è Natale.

Bambini ma cittadini con una piena coscienza civica

I ragazzi delle classi quinte incontrano il sindaco

L'incontro è coinciso con la "Giornata dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

In un mondo come quello attuale che richiede, sempre più, cittadini preparati a sostenere il confronto con la realtà, la scuola, preposta alla formazione e alla crescita globale della gioventù, raccoglie la sfida e offre innumerevoli occasioni di riflessione e di approfondimento. Il costante rapporto con la realtà territoriale sociale, culturale e politica contribuisce ad accrescere la conoscenza e la coscienza

civica degli alunni. La disponibilità e l'apertura, che da sempre caratterizzano l'amministrazione comunale di Paullo, ha trovato un'ulteriore conferma nella sollecita risposta alla richiesta avanzata da alcuni alunni di incontrare il sindaco. L'esigenza, manifestata dai giovani studenti, ha preso vita al termine di un percorso didattico rivolto alla conoscenza dell'organizzazione amministrativa comu-

nale e dello sforzo, da essa sostenuto, nell'osservare e rispettare i diritti della cittadinanza, con particolare riguardo a quelli dell'infanzia e dell'adolescenza. L'incontro, tenuto presso la sala consiliare, è coinciso con il 20 novembre, "Giornata dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", presenti il sindaco, dott. Massimo Gatti, l'assessore all'ambiente, sig. Alberto Pacchioni, la dirigente scolastica, dott.ssa Laura Cusinato e cinquan-

ta ragazzi delle classi quinte della scuola elementare "G. Mazzini". Dopo una breve presentazione degli intervenuti, i cinquanta ragazzi, riconoscendo l'attenzione rivolta ai giovani paullesi, hanno posto interessanti quesiti in merito alla realtà territoriale ed a suoi possibili adeguamenti. Non sono mancati, infatti, interventi in merito all'istruzione, al gioco, allo sport e al tempo libero, agli spazi e

al rispetto dell'ambiente, alla costruzione di strutture per accogliere persone in difficoltà e stranieri. Queste ed altre le tematiche importanti sulle quali sono stati chiamati ad intervenire il sindaco e l'assessore che si sono piacevolmente intrattenuti per circa due ore con i ragazzi. Il confronto si è concluso con l'invito del sindaco, già nominato Difensore dei Diritti dei Bambini nel 1996, di realizzare, entro la fine

dell'anno scolastico, una passeggiata al fianco dei giovani cittadini paullesi per osservare il territorio ed individuare ulteriori interventi di miglioramento per l'infanzia della nostra cittadina. Gli alunni, conservando un ottimo ricordo della mattinata, attendono ora di camminare, al fianco del loro sindaco, verso un futuro migliore.

Flora Pisa

Venerdì 19 ottobre

Una giornata di studio sui servizi sociali

Servizi integrati e promozione del benessere



Una giornata di studio sul sistema integrato di interventi e servizi sociali in attuazione della legge 328/00 è quello che i comuni appartenenti all'ambito distrettuale n.1 hanno voluto attuare per tutta l'intera giornata di venerdì 19 ottobre, presso l'auditorium dell'oratorio Frassati di Paullo. Questa giornata non è stata che l'esito di un percorso formativo, durato circa un anno, a cui hanno partecipato tutti cinque i comuni (Paullo, Tribiano, Peschiera Borromeo, Pantigliate e Mediglia) appartenenti al distretto, svolto in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Milano e che ha coinvolto sia le amministrazioni che tecnici preparati per tali servizi. La legge nazionale, che è stata analizzata durante il convegno, al fine di spiegarne l'applicazione pratica, prevede il riordino di tutto il sistema welfare e ha come primo obiettivo quello di incentivare le amministrazioni ad una preventiva programmazione locale degli interventi e servizi sociali, così da orientare verso un sistema integrato di gestione, che valorizzi l'apporto dei diversi soggetti locali nell'amministrazione dei servizi. "Quanto emerge dalla normativa chiama infatti in causa le responsabilità di quanti sono espressione della comunità locale, delle sue peculiarità e della sua storia, ha spiegato nel suo inter-

vento introduttivo Federico Lorenzini, assessore ai servizi sociali del comune di Paullo, affinché il sistema possa arricchirsi non solo di strumenti operativi, ma anche di relazioni vitali che nel campo della solidarietà legano il versante dei diritti con quello della promozione del benessere". L'importante riflessione che i cinque comuni del distretto si sono trovati ad affrontare era suddivisa in due parti; durante la mattinata, dopo il saluto dell'assessore ai servizi sociali del comune di Peschiera Borromeo (delegato dal sindaco, con molta probabilità impegnato in questioni molto più serie), Marco Malinverno, che ha introdotto l'argo-

mento, spiegando le ragioni di questo convegno, è intervenuto Federico Lorenzini, responsabile dei servizi sociali per l'amministrazione comunale di Paullo. Quindi è stata la volta di Franco Vernò, esperto di politiche e organizzazione dei servizi, che per altro è stato uno dei docenti del percorso formativo attuato dalla provincia, che illustrato la nuova legge all'auditorium semi gremito di esperti del settore. Sono seguiti gli interventi dell'avvocato Franco Dalla Mura, esperto di diritto, per quel che riguarda la parte giuridica, quindi dell'esperto di metodologia dell'intervento, Paolo Brambilla e a concludere la mattinata è stato il presidente del centro servizi per il volontariato della provincia di Milano, Marco Granelli. Nel pomeriggio è stato invece dato maggior spazio alle istituzioni: prima fra tutte è intervenuta la dottoressa Chiara Orlando, dirigente del settore alle politiche sociali della provincia di Milano e quindi ha dato il suo apporto all'importante dibattito un assessore regionale, che ha spiegato gli atti e i provvedimenti della nostra regione per l'attuazione della normativa nazionale. A concludere il dibattito è stato il sindaco pantigliatese Ottavio Carpanelli.

Marta Battioni



Concorso provinciale di Educazione Stradale Vince Marina

Alunna della scuola elementare



Lo scorso aprile abbiamo aderito ad un concorso di "Educazione Stradale" indetto per tutta la provincia di Milano. Con grande piacere, ai primi giorni di ottobre, siamo stati informati che Marina Bressanello, una nostra compagna di classe, ha vinto il primo premio per la scuola elementare.

Al concorso hanno partecipato anche le scuole medie e le scuole superiori della provincia. Il 19 novembre ci siamo recati a Milano, al palazzo Achinto in via Passione, per partecipare alla premiazione dei vincitori. L'ambiente era molto elegante e lì abbiamo incontrato persone importanti come il prefetto di Milano, alcuni rappresentanti della polizia e dei carabinieri, atleti sportivi (c'era anche Baresi), l'onorevole Ferri, un rappresentan-

te del Provveditorato e tanti giornalisti e cameramen!

Siamo stati intervistati e ripresi dalla televisione (Tg3, Telenova, TelemilanoTV, SeiMilanoTV, ...).

Che emozione! Da semplici scolari siamo diventati famosi grazie a Marina, che ci ha raccontato che quando è salita sul palco si vergognava, ma era anche tanto felice! Avreste dovuto vedere la sua faccia quando le hanno dato la bicicletta in premio: è rimasta a bocca aperta.

E che bicicletta! Ringraziamo il nostro sindaco, signor Gatti, e la dottoressa Cusinato (nostro dirigente scolastico) per la meravigliosa opportunità che ci ha permesso di avere un pullman a disposizione per l'uscita a Milano.

Gli alunni della quinta B
- Vigorelli

La Giunta approva

Trenta milioni all'oratorio di Paulo

Un acconto sul contributo alla Parrocchia

La giunta comunale nella seduta del 10 ottobre ha deliberato di corrispondere un acconto di L. 30.000.000 sul contributo da assegnare alla parrocchia SS. Quirico e Giulitta, al fine di intervenire nel finanziamento della ristrutturazione dell'oratorio "P. G. Frassati". Con la legge regionale n.20 del '92, ogni anno, almeno l'8% di quanto riscosso dal comune a titolo di oneri di urbanizzazione secondaria affluisce in un fondo che serve a finanziare opere destinate al servizio religioso.

La norma prevede inoltre la presentazione al comune, del resto già avvenuta, dei programmi relativi alla realizzazione di edifici di culto da parte delle competenti autorità religiose. In considerazione dell'importanza e dell'onerosità dell'intervento di cui il finanziamento è a supporto, la giunta ha ritenuto di erogare la somma di 30 milioni come forma di acconto sulla gestione finanziaria relativa al 2000, riservandosi di verificare, con le opportune e definitive procedure contabili, il saldo nell'esercizio 2002.



"Paullo for Kenya"

Inaugurata una scuola elementare a Karungu

Continua con "Natale Insieme" la raccolta di fondi per l'associazione

Lo scorso mese il presidente dell'associazione "Paullo for Kenia", Giampiero Mariani, insieme agli altri soci, è tornato dal

suo ultimo viaggio a Karungu. A novembre l'associazione paullese ha infatti inaugurato la sua ultima costruzione a

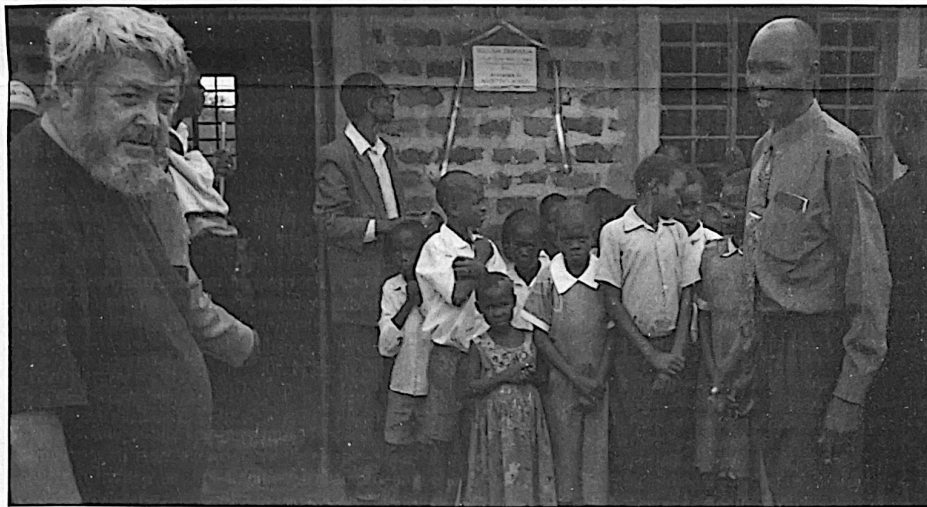
Karungu: una scuola elementare, costata all'incirca 10 milioni, compreso l'acquisto di banchi e sedie e che ospiterà i bimbi del vil-

laggero, dove si trova il frate bergamasco Giuseppe Borlini. La costruzione, iniziata la scorsa primavera e finan-

ziata grazie ai proventi devoluti dalla nostra amministrazione comunale, dedicata al socio dell'associazione Agostino Acerbi, deceduto qualche tempo fa, è stata formalmente inaugurata alla presenza di tutti i maestri e del capo tribù del villaggio il giorno 12 novembre. In cambio, in segno di omaggio, gli abitanti del piccolo centro, situato sulle sponde del lago Vittoria, hanno donato ai Mariani una piccola capretta. L'operato del "Paullo for Kenia" non si ferma qui, hanno infatti già ultimato una delle due aule, che presto verrà occupata da una scuola professionale di cucito, per giovani donne. Al termine della costruzione l'altra aula, alla quale ormai manca solo il tetto, ospiterà invece banchi e computer, dove i ragazzi del villaggio potranno

imparare l'utilizzo delle nuove tecnologie. I lavori, ai quali partecipano oltre ai volontari dell'associazione, anche una decina di abitanti del villaggio, porteranno alla realizzazione di un edificio, che costerà complessivamente 20 milioni, escluso l'allestimento. Come da tradizione, l'amministrazione comunale ha deciso che, anche quest'anno, il ricavato della manifestazione Natale Insieme sarà per lo più devoluto all'associazione, che da sempre si impegna per rendere più umana la vita di questo piccolo villaggio del Kenia. L'associazione resta comunque in cerca di altri fondi, anche da privati, che vogliano finanziare le opere, che sono ancora molte, che renderanno più moderno ed a misura d'uomo il villaggio di Karungu.

Marta Battioni



Karungu - Il momento dell'inaugurazione della nuova scuola, sulla sinistra padre Giuseppe Borlini

Gli incidenti domestici causano ogni anno 8 mila morti circa, di cui oltre il 50 per cento riguarda i bambini. Vista la sottovalutata pericolosità del problema, il gruppo intercomunale della protezione civile di Paulo e Tribiano ha organizzato venerdì 16 novembre, alle ore 20.30, presso la sala consiliare del comune di Paulo, una serata su questo importante tema. "La casa degli errori" era il titolo dell'assemblea, in cui si è discusso della prevenzione e della pericolosità degli incidenti domestici. La serata è stata realizzata soprattutto grazie alla collaborazione con le rispettive amministrazioni comunali di Paulo e di Tribiano ed all'impegno dei numerosi volontari che tengono alto il nome del gruppo, capitanato dall'assessore alla protezione civile, Alberto Pacchioni. Durante il dibattito, a cui erano presenti una quarantina di persone, tra cui l'immancabile sindaco Gatti, sono intervenuti sul tema, in qualità di esperti, Ferrari Massimo, vigile del fuoco della caserma di Lodi, che ha spiegato la sottovalutata pericolosità della maggior parte dei detersivi e prodotti di pulizia, che ognuno di noi usa abitualmente nella propria casa. Quindi è stata la volta di Ugo Carcano, volontario della sezione paullese della Croce Bianca, che ha invece spiegato come comportarsi e come intervenire nel caso cui si

Ottomila incidenti domestici all'anno "La casa degli errori"

Serata organizzata dalla Protezione Civile di Paulo e Tribiano

verifichi un incidente. Infine hanno concluso il dibattito due volontari della protezione civile, Garanzini Paolo, coordinatore del gruppo locale, e Cossalter Lorenzo, che del tutto tecnicamente hanno spiegato invece come prevenire incidenti pericolosi, dovuti all'uso di elettrodomestici, all'apparenza innocui, ma che in realtà, se usati male, possono trasformarsi in veri e propri mostri. Il gruppo della protezione civile è nato a Paulo ormai cinque anni fa ed è sostanzialmente cresciuto dal lontano 1996, arrivando a contare quaranta iscritti, tutti volontari. L'esperienza è nata per volontà dell'amministrazione comunale di Paulo e si è poi estesa anche al comune di Tribiano, rappresentando nella nostra regione un'esperienza unica. Al momento della stipulazio-



ne di questa collaborazione tra il nostro comune e l'amministrazione comunale di Tribiano ha ricevuto infatti parecchie lodi ed encomi dagli organi dirigenziali regionali, risultando un unicum nel suo genere. Dopo aver avviato nell'arco di questi cinque anni un'ottima collaborazione con le scuole presenti nel nostro comune, attraverso corsi per l'evacuazione in stato di calamità ed emergenza, quest'anno il gruppo intercomunale vuole allargare la sua esperienza anche alla scuola materna Rodari, con la quale ha programmato di organizzare, grazie all'importante aiuto delle disponibilissime insegnanti, un piano di evacuazione anche per i bimbi più piccoli. Quest'anno inoltre il gruppo intercomunale ha deciso, grazie al patrocinio dell'amministrazione comunale paullese, di organizzare il secondo corso per la formazione di nuovi volontari della protezione civile, così di acquisire nuove reclute per allargare l'attuale gruppo. Chiunque ne fosse interessato può trovare tutte le informazioni necessarie su tale corso, che inizierà alla fine di gennaio, sul sito internet: //pcpaullo.n3.net.

Marta Battioni

Cat: Alcolisti in trattamento

Tradizionale incontro annuale

Ricordata la figura di Egidio Ferrari dalla presidente dell'associazione lodigiana Luciana Castoldi

Per il secondo anno consecutivo in sala consiliare, sabato 1 dicembre, si è svolta la festa di premiazione dell'associazione dei club di alcolisti in trattamento del lodigiano. La tradizionale riunione annuale, dei diversi gruppi di alcolisti attualmente in cura presenti nel nostro territorio, ha infatti voluto celebrare l'importante ricorrenza di nuovo a Paulo, dove il Club Alcolisti in trattamento è presente solo da pochi anni, soprattutto per merito di Loredana Castoldi, sua fondatrice. Il tema del dibattito di questa edizione, dove sono intervenuti diversi esperti del settore, come la dottoressa Maria Conchita Lopez, rappresentante del nucleo operativo per gli alcolisti dell'ospedale di Lodi e il neurologo Gasparini, dello stesso ospedale, che segue da anni questo progetto, è stato l'analisi dei metodi di intervento sui giovani coinvolti in questo problema. Dopo l'introduzione iniziale della presidente dell'associazione

lodigiana, Loredana Castoldi, in cui si è ricordato Egidio Ferrari, il medico che ormai oltre trent'anni fa ha fondato il reparto per l'alcolismo, scomparso nel mese di luglio, a cui è stata dedicata l'intera serata, sono state proiettate le immagini del Maurizio Costanzo Show, dove Loredana Castoldi è stata ospite, insieme al marito, la scorsa estate. Quindi hanno preso la parola gli ospiti intervenuti alla conferenza, a partire dalla Lopez e gli altri medici presenti, il sindaco Massimo Gatti ed il suo vice Claudio Mazzola, l'assessore ai servizi sociali, Federico Lorenzini, che ha seguito, dalla sua nascita, la sezione del club degli alcolisti di Paulo. Unico assente tra gli invitati è stato il parroco don Sandro. Dopo la lettura di alcune testimonianze dirette di alcolisti ancora in trattamento e della consegna degli attestati di merito e delle medaglie a coloro che da cinque anni sono in astinenza da alcol, è intervenuta una ragazzina, che ha voluto ringraziare, con la voce spezzata dell'emozione l'associazione che ha aiutato il suo papà ad uscire da un vortice, che pareva essere senza ritorno.

Visto l'argomento trattato durante la serata, era presente anche una folta delegazione della commissione giovani del comune, che ha in programma di organizzare in collaborazione con l'associazione C.A.T., per la prossima primavera, un vero e proprio convegno sull'abuso di alcolici fra i ragazzi. Chiunque fosse interessato ad avere ulteriori informazioni sull'operato che tale associazione svolge ormai da anni nel nostro territorio, ma soprattutto chiunque avesse bisogno di aiuto può consultare il moderno e toccante sito web: www.acatodi.cbj.net oppure contattare direttamente il C.A.T. di Paulo al numero 02/90632523.

Marta Battioni

Insieme aiutiamoli a crescere

Accogliamo i bambini di Chernobyl

L'associazione o.n.l.u.s "Insieme aiutiamoli a crescere", che si occupa, ogni anno, di offrire ospitalità ad una quindicina di bambini provenienti dall'area di Chernobyl, ha ritenuto opportuno far inserire nel presente numero di "Comune Aperto" un proprio volantino in cui si invitano le famiglie ad aderire a tale iniziativa. Questo perché si è felicemente concluso, con l'estate 2001, il primo triennio di attuazione del progetto umanitario di risanamento a favore dei "bambini di Chernobyl", sostenuto anche dalle amministrazioni comunali di Paulo e di Tribiano e dalle parrocchie. Tale progetto prevede una permanenza (di circa 40 giorni) di minori bielorussi, di età compresa fra gli 8 e gli 11 anni, presso famiglie disponibili e con il supporto dell'Associazione che si occupa dell'inserimento al Centro Estivo Comunale, dell'organizzazione di iniziative sportive e/o ludiche ecc. Con l'estate 2002 avrà inizio un nuovo triennio, arriveranno bambini "nuovi", molto probabilmente alla loro prima esperienza di permanenza all'estero. Se ospitare un piccolo bielorusso può rappresentare, per taluni aspetti, un impegno gravoso, si tratta certamente di un'esperienza ineguagliabile sotto il profilo umano; significa, da un lato, offrire una speranza di vita più sana ad un bambino, dall'altro arricchirsi di un patrimonio emotivo. Proprio in questi ultimi periodi, in cui la cronaca, quotidianamente, ci "sbatte in faccia" cosa significa la guerra, la distruzione, l'odio, diventa ancora più significativa una scelta che va totalmente in altra direzione: l'accettazione e l'aiuto offerto in modo disinteressato, suggerito soltanto dall'altruismo e da quella parte della natura umana che si contrappone alla ferocia fra i simili, che ci spinge Kantianamente al "bene". Ma il "bene" non può collocarsi solo in un'area individuale o individualistica, diventa tanto più grande e profondo quando è il bene di tutti e ciò può scaturire soltanto da relazioni umane autentiche, qualitativamente significative ed arricchenti. In questa dimensione, accettare la proposta dell'Associazione vuol dire agire concretamente sul piano della solidarietà e dell'amore nei confronti di chi, totalmente incolpevole ed ignaro, si trova in condizioni socio-economiche estremamente svantaggiose, con il rischio costante e sinistramente presente della malattia e della morte. Non dimentichiamo infatti, che in Bielorussia il suolo è tuttora contaminato dagli isotopi radioattivi e che pertanto, i prodotti agricoli di cui, per necessità si nutrono i residenti, è insano e insufficiente. Aiutare questi piccoli servirà certamente anche a rendere migliore il nostro Natale.

Sabato 17 novembre

Festa di riapertura al Centro Giovani Odissea

Omaggio agli anni Sessanta



Sabato 17 Novembre, in occasione della festa di riapertura, i ragazzi e le ragazze del Centro Giovani Odissea hanno voluto rendere omaggio alle atmosfere anni '60. Prima di tutto la colonna sonora della festa, ma anche gli addobbi, la riproduzione di un grosso juke-box e le stori che Fiat Cinquecento alle pareti, hanno proiettato il salone del Centro indietro di una quarantina d'anni. Sul palco The Charlie Motel's Band (nella foto) alternava con forse eccessiva disinvoltura una Statale 17 (anche se molti, richiamati dal loro nome, inneggiavano calorosamente al km 10 della nostrana 415...) agli ultimi hits di Anastacia, ma grazie alla bravura della

cantante, alla simpatia e all'assoluta disponibilità, il gruppo ha raccolto comunque un discreto successo tra i presenti.

Ancora una volta, il Centro Giovani si è proposto come contenitore di simpatiche iniziative di aggregazione e di socializzazione per tutta la popolazione giovanile di Paulo. Evidente la soddisfazione all'interno del nuovo Comitato di Gestione del Centro, anche se non sono mancate voci critiche, ma costruttive, sulla concezione e sull'organizzazione della festa e sulle potenzialità ancora inespresse del Centro in generale e dei ragazzi e delle ragazze che lo vivono.

Filippo Salmolraghi

Un paulese campione Motorally e Raid Marathon Tout Terrain 2001, categoria 50 cc.

Roberto Regazzetti sul podio più alto

È studente dell'Istituto tecnico "A. Volta" di Lodi

Il 9 dicembre scorso, nello stand della federazione Motociclistica Italiana, al Motorshow di Bologna, un nostro concittadino, Roberto Regazzetti, è salito sul gradino più alto del podio, in occasione della cerimonia di premiazione dei campioni italiani. Roberto, 17 anni, studente dell'Istituto Tecnico "A. Volta" di Lodi, si è, infatti, aggiudicato i campionati italiani di Motorally e Raid Marathon Tout Terrain 2001, nella categoria 50 cc. Il giovanissimo ha iniziato le competizioni all'età di 14 anni ed ha già partecipato a gare di motorally ed enduro a livello

regionale e nazionale, ottenendo sempre ottimi piazzamenti. Quest'anno, dopo aver acquisito la necessaria esperienza, è riuscito ad aggiudicarsi ben due specialità. Determinante per il raggiungimento del titolo di campione italiano è stata la vittoria conquistata, per la sua categoria, al Rally di Sardegna: cinque tappe attraverso la stupenda, ma durissima montagna sarda, per un totale di circa 1200 Km. Al Rally di Sardegna, Roberto si è aggiudicato anche il Trofeo "Avventura nel Mediterraneo", titolo conferito al pilota che ha compiuto l'impresa più difficile.

In particolare il paulese si è distinto per l'ottimo piazzamento assoluto con una moto di piccola cilindrata. Un valido contributo alla vittoria è dovuto alla squadra di cui fa parte, l'Old Farm Racing di Milano, team di rilievo nel settore fuoristrada ed in particolare nel motorally. Nel 2001, Roberto correrà nella classe 125 cc, nei campionati Enduro e Motorally. Congratulazioni Roberto! Restiamo in attesa di nuove affermazioni.

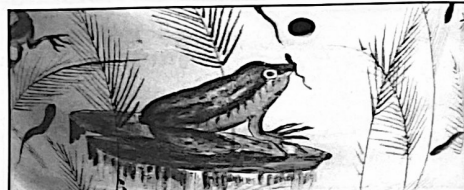
Il diciassettenne Roberto Regazzetti in sella alla sua moto vincente



Tradizioni rurali

Briciole di medicina popolare

Il "sapere" antico dei guaritori



Particolare della decorazione di un vaso da farmacia destinato alla conservazione delle sanguisughe (Hirudo medicinalis)



El pret de Ratanà, al secolo don Giuseppe Gervasini, celebre e discusso guaritore

Nelle nostre campagne i guaritori venivano e vengono ancora chiamati medegón (mediconi) e hanno riscosso il favore del popolo fino all'ultima guerra. Sembra però, da come se ne sente parlare, che vi si ricorra ancora.

Simili ai medegón erano i cosiddetti segnón, una sorta di sciamani che si adoperavano per guarire attraverso un loro "segno" misterioso (dove il nome), misto di magia e di religione, i casi più disparati, dalla tuss asnina ai vermen.

I rimedi erano tra i più diversi e curiosi. Eccone un campionario.

Gli anemici si curavano con brodo di rane o con infusi di rosmarino o con vino rosso, rinforzato con chiodi arruginiti.

Contro i reumatismi bastava ungersi il corpo con grasso di maiale e applicare sulla parte dolente mattoni e sassi scaldati sul fuoco.

Per combattere il mal di denti si faceva ricorso a decotti di malva o salvia, ma se il dolore non passava, era necessario stringere nel pugno una salamandra.

Agli ammalati d'ulcera veniva fatta ingoiare una rana viva spellata, mentre le ferite d'arma da taglio erano medicate con ragnatele polverose, sterco di mucca e

corteccia di gelso. I bambini, se colpiti da morbilli, dovevano stare in una stanza buia per una settimana, quelli affetti da pertosse dovevano invece salire in cima al campanile della chiesa, dove l'aria era più pura.

Ai più piccoli che facevano la pipì a letto, brodo di topo e l'inconveniente spariva subito. E l'otite, come si curava l'otite? Con un ditale di latte di puerpera che veniva versato diligentemente nell'orecchio malato. Per guarire i porri o le verruche il rimedio migliore era quello di strofinarvi la cotenna di maiale, ma non bastava: si doveva attendere per la guarigione che questa, gettata via dopo l'uso, marcisse: solo allora il porro scompariva. Insomma, una guarigione... "a tempo".

Dai ciccioli (gratón) di maiale poi si poteva ricavare una speciale pomata adatta a sanare le ustioni. Per curare l'orzauculo bastava avvicinare l'occhio infiammato al collo di una bottiglia d'olio che andava attentamente scrutato per qualche tempo secondo le prescrizioni del guaritore di turno, che poteva essere anche la mamma o la nonna. Questa consuetudine era (ed è) comunque diffusa in altre regioni d'Italia. Superstizioni e riti magici di tribù

primitive? Macché. Sono solo alcuni dei tanti rimedi che i contadini della nostra zona usavano fino a pochi decenni fa per curare malanni e alleviare il dolore.

Accantonate come pericolosi intrugli dopo l'ultima guerra mondiale, le ricette antiche di recente sono state riportate alla luce da cultori appassionati della vecchia medicina popolare e in parte rivalutate dalla medicina ufficiale.

I farmaci dei nostri antenati, certo, ci appaiono stravaganti o rischiosi per la salute. Eppure, se analizzati attentamente senza pregiudizi, hanno un loro fondamento e trovano, in ogni caso, giustificazione nella cultura del tempo.

Per il contadino che riteneva buono tutto ciò che derivava dalla terra, valeva il principio che il simile si cura col simile; di qui la scelta di servirsì di rimedi naturali come piante, erbe e animali, al fine di conservare la buona salute e guarire dalle malattie. Ecco allora le polentine, gli infusi di camomilla per la polmonite, le frizioni con l'aglio o la neve per i geloni, le foglie di verza per le scottature, l'impiego di cipolla o dell'a-

ceto per cicatrizzare e disinfettare le ferite. Tutti rimedi efficaci? Non sempre, e certo mai da soli.

Al di là della discutibile validità farmacologica delle sostanze naturali impiegate, per i contadini era importante, in questi casi, innanzitutto la solidarietà. Perché il primo dei rimedi era l'aiuto che familiari, amici, conoscenti o vicini di casa offrivano naturalmente al malato. Questi, sentendo che la propria condizione era condivisa, provava sollievo e uno stimolo in più per superare il male.

Non sempre, ovviamente, le prescrizioni della medicina popolare sortivano effetti positivi. Anzi, quando i rimedi non erano in grado di risolvere situazioni più complesse (mal di fegato, catarro intestinale, stati di epilessia...), ai contadini non restavano che due possibilità: affidarsi ai segnón, riconosciuti come guaritori dall'intera comunità, che attribuivano certi mali all'opera di spiriti demoniaci. In questo caso il segnón interveniva con rimedi adeguati e procedeva allora con segnature mediante croci, medagliette, somministrazioni di cibi e bevande strane o addirittura con percorsi, ritenute un mezzo efficacissimo (chi non ricorda "il pret de Ratanà", che trattava malamente l'ammalato a seconda dell'umore del momento, a volte accompagnandolo alla porta con qualche parolaccia e ordinandogli magari di andare a vangare l'orto?).

La seconda possibilità, ma non per tutti economicamente accessibile, era quella ovvia di rivolgersi alla medicina ufficiale. Ma una cosa era certa, che oggi pare scomparsa: nei cortili, nelle case, tra i vicini prevaleva sempre la sollecitudine verso il prossimo e non mancava mai l'aiuto affettuoso e genuino.

Non bisogna dimenticare che allora non tutti erano in grado di pagarsi le medicine. E la mutua era di là da venire.

Pertanto questo ritorno alla medicina popolare fa parte dell'eterno avvicinarsi dei cicli storici, "corsi e ricorsi" di cui per primo ha parlato il filosofo Giambattista Vico.

(a cura di Umberto Quinteri)



Il Ciarlato. Incisione (fine XVII secolo)



Il noto musicista cubano Compay Segundo

Un fantastico angolo di Cuba a Paulo

Tutti a danzare al ritmo dei Los Trinitarios

Un noto trio dell'isola caraibica

Il 15 novembre, in occasione del compleanno di Daniele, il figlio più giovane della famiglia Orsi, proprietaria dell'ormai leggendaria gelateria, che ha reso Paulo famoso nel mondo, ha voluto ripetere l'esperienza dello scorso anno, ricostruendo un altro angolo di Cuba a Paulo.

Infatti il bar ha ospitato Los Trinitarios, un noto trio cubano, che ha rallegrato e fatto danzare, sui caldi ritmi sud americani, le numerose persone intervenute alla serata, per la fantastica ed irripetibile occasione. Il trio fino allo scorso anno era guidato da Y Coco, scomparso quest'estate per la veneranda età, noto musicista originario di Cuba, che aveva addirittura collaborato con Compay Segundo, leader del film di Wim Wenders "Buena Vista Social Club", divenuto ormai un cult per gli amanti della cultura cubana e non solo. Proprio questo film, negli anni

novanta, ha portato alla ribalta internazionale i nonni del "son de Cuba", la tradizionale musica cubana, giunta così sino ad una piccola cittadina di provincia come la nostra, dove grazie all'inventiva di una delle famiglie più note della cittadinanza, si è potuta ricreare quella suggestiva e calorosa atmosfera, tipica del paese di Fidel. Tutti gli intervenuti, circa una cinquantina, hanno così potuto ballare e divertirsi rallegrati e accompagnati nelle danze, da due bellissime e prorompenti ballerine professioniste, naturalmente originarie di Cuba, che hanno acrobaticamente

affrontato il bancone del fatidico bar, mettendo a dura prova le coronarie della signora Romilde Ferrari (mamma di Daniele), seriamente preoccupata che si facessero male, viste le performance.

Non potevano per altro mancare, per completare l'atmosfera, i tipici cocktails cubani, tra cui il mojito (reso noto anche dalla canzone "Mojito football club" di una famosa band fiorentina, la BandaBardò) preparati da Lorella e Pier e serviti direttamente da fantastiche cameriere, sempre ovviamente di origine cubana. I musicisti de Los Trinitarios, che hanno eseguito

brani propri, oltre alle tipiche canzoni della loro terra, sono stati, quando era ancora presente Y Coco, ospiti del Roxy Bar, famosa trasmissione musicale condotta da Red Ronnie ed ha accompagnato, per tutta l'Italia, il gruppo dei Nomadi, durante la loro ultima tournée. Questa serata al sapore di menta e rum, ingredienti tipici del mojito, è stata un modo come un altro per conoscere meglio e assaporare la tipica allegria e gioia di vivere di un paese, che nel XX secolo sa ancora godere delle piccole cose.

Marta Battioni

Un viaggio nel Rinascimento

"Il libro del Re" di Adamo Calabrese

Arte, letteratura, teatro e musica in un mix riuscito



In primo piano lo scrittore Adamo Calabrese e sullo sfondo il Gruppo vocale "Terzo suono"

Con un assemblaggio ben dosato, letteratura, musica, arte pittorica, teatro e fine artigianato sono stati mescolati e offerti al consumo in una serata imprevedibile il 24 novembre nella sede della biblioteca comunale.

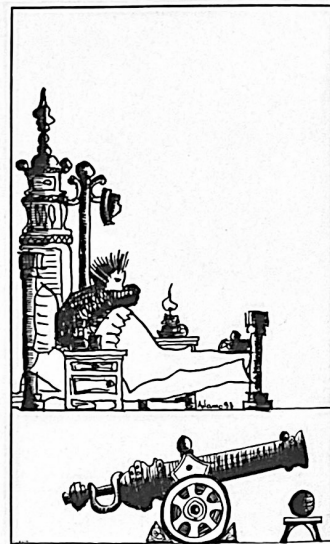
A offrire tutto questo è stata l'ultima impresa di Adamo Calabrese, scrittore e artista meneghino che s'è scelto un nome a lui più congeniale: Stradivarius Radesky.

E' l'autore de "Il libro del Re", un'opera eccentrica e immaginosa dove l'ombra della storia penetra avvolgente come la nebbia nelle campagne delle nostre contrade, terre fredde e umide come castelli, raccontate in una traboccante prosa particolarmente ricca e accurata.

La vicenda narrata si espande attorno ad un episodio autentico: la battaglia di Marignano. Siamo nel 1515, una data storica, trattata però in modo vistosamente singolare, che diviene, nel concitato e aggrovigliato racconto, più fiaba che mito, oltretutto valido pretesto per intraprendere un viaggio fantastico nel Rinascimento: una magnifica occasione che la biblioteca non s'è lasciata sfuggire.

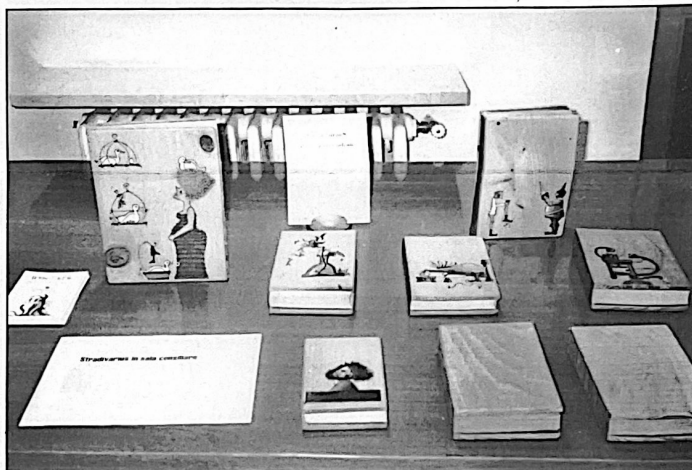
Così, il 24 novembre, in una serata inverosimilmente ventosa e stellata per l'inverno padano, l'edificio della biblioteca è apparso al pubblico che si recava alla presentazione del libro, insolitamente illuminato da certi accessi sulla scalinata d'ingresso. All'interno, superate le scale che portano alla sala consiliare, si schiudeva la prima situazione artistica. Sì, perché il nostro Stradivarius è un eccellente disegnatore e un originalissimo artigiano. Infatti, una concisa mostra dei suoi lavori si offriva allo sguardo delle persone convenute: alcune incantevoli tavole acquarellate del libro, illustrazioni utilizzate per proseguire, in altro modo, il racconto scritto dopo la parola "fine" (... e disegnate con pennino arabo). Seguiva poi un'esposizione di libri rilegati in legno e cuoio alla maniera medioevale: vecchi volumi di antiche storie dal risguardo ora cremisi, salvati dall'oblio e portati a nuova vita grazie a legni pregiati che hanno preso il posto delle consuete copertine nobilitate da Calabrese con pirografie e acquarelli evocativi del contenuto del testo. Passando oltre questo ricco assaggio dell'arte arti-

giane del nostro Stradivarius, la presentazione vera e propria del "Il libro del Re" è avvenuta in una sala consiliare trasformata da elementi scenici allusivi al Rinascimento. È stata questa, un'esemplare affermazione di quanto, partendo dalla fantasia di un testo, si possano valorizzare le relazioni tangibili tra le diverse arti: dalla letteratura alla musica, fino al teatro. Con l'aiuto e la generosità degli attori del locale Gruppo "Teatro Frontiera", Daria Riviera, Maria Rosa e Anna Maria Monetti e Giancarlo Brogna, per la lettura di alcuni passi del romanzo, con lo splendido intervento del Gruppo vocale "Terzo Suono" di Rivolta d'Adda, diretto dal maestro Giovanni Casanova, che ha inframmezzato la rappresentazione con canti rinascimentali (Des Près, Azzaiolo, Palestrina ...) e soprattutto con l'eloquenza comunicativa di Adamo Calabrese, l'opera ha ricevuto il giusto riconoscimento da un pubblico attento e numeroso. La serata è stata idealmente dedicata - come ha opportunamente ricordato l'as-



sessore alla cultura Mario Sposini - a chi ha caldeggiato la presentazione di questo libro proteso fra storia e immaginazione, perché fu proprio Enrica Zucchelli, assieme alla scrittrice Giuseppina Ferazza, a promuovere quest'iniziativa culturale. È stata la sua ultima proposta, generosa come sempre, nel segno dell'amore per la cultura e in particolare per i libri che hanno riempito la sua esistenza.

S.R.



Paullo e la sua storia

Un sacerdote "ribelle" per amore

Un ricordo di don Giuseppe Geroli

Nella sede dell'Associazione Combattenti Reduci e Simpatizzanti sono gelosamente custoditi cimeli che richiamano ricordi ed avvenimenti inerenti alla vita del sodalizio. Un significato particolare riveste, fra quanto è stato raccolto, un quadro in cui sono esposte numerose fotografie di giovani paulleschi che durante la guerra 1940/45

furono chiamati al servizio militare. Sono le stesse che le mamme, spose, fidanzate, familiari posero ai piedi della Madonna del Pratello con una preghiera per il ritorno a casa dei loro cari. Purtroppo alcuni di quei giovani non tornarono. L'iniziativa di raccogliere quei ritratti giovanili e di tramandarli, in formato ridotto, fu anche del sacerdote don Giuseppe Geroli che è raffigurato nel quadro, insieme al parroco don Acquistapace.

Don Geroli era un personaggio di straordinaria attività: forse anche

ribelle per amore verso i giovani. Appassionato di musica sacra costituì una scuola di cantori per le funzioni religiose, formò e diresse una compagnia filodrammatica divenuta famosa in quel periodo nel Lodigiano, mantenne sempre un rapporto fondamentale con i giovani e in particolare con quelli bisognosi di aiuto.

Il sacerdote ebbe un ruolo di protagonista nel placare gli animi, in quel nefasto giorno dell'aprile 1945, quando un gruppo di fascisti portarono il terrore nel paese e assassinarono Ambrogio Marchi in piazza Marconi, dove è ricordato con una lapide: fu proprio don Giuseppe che raccolse l'ultimo respiro dello sfortunato viandante.

Era un "personaggio" quando durante la Santa Messa domenicale spiegava il Vangelo, in modo conciso, con parole semplici e sentite.

I vecchi paulleschi ricordano don Geroli in modo particolare per un episodio particolarmente toccante, quando riuscì a procurarsi, subito dopo la fine della guerra, un camion e con un trasportatore concittadino raggiunse il Brennero. Qui si andavano raggruppando, per tornare a casa, i soldati italiani liberati dai campi di prigionia in Germania, e nel marasma del campo di raccolta egli trovò due reduci di Paullo. Ricordo quando arrivò in paese con quei giovani macilenti di diverse regioni d'Italia, e fra que-

sti Angelo Buzzoni ed un altro di cui non ricordo il nome.

Don Geroli lasciò Paullo nel 1946 per altri incarichi e terminò la sua missione sacerdotale a Dorio, un ridente paese in provincia di Como, dove ancora lo ricordano con affetto.

E oggi nei colloqui con conoscenti ed amici ancora si sentono espressioni di stima per le molteplici attività svolte da questo sacerdote "ribelle" per amore dei giovani.

Egli è ricordato nella sede dei Combattenti, ma la nostra città dovrebbe richiamarlo alla memoria in occasione di qualche concreta e possibile iniziativa.

Angelo Griani

El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino



Sapienza popolare

A Santa Caterina lliga i vach a la casina.
Lighi ben, lighi mal, un mes in cò sem a Natal
A Santa Caterina (25 novembre) lega le vacche alla cascina (perché nei pascoli l'erba è troppo fredda).
Legale bene, legale male, da qui a un mese siamo a Natale

La nòtt de Santa Lùsia l'è la pùsè lunga che ghe sia
La notte di Santa Lucia è la più lunga che ci sia

Santa Lùsia l'è 'l di pùsè cùrt che ghe sia
Santa Lucia è il giorno più breve che ci sia

L'òv fàl el di de Natàl el guariss de tucc i mal
L'uovo fatto il giorno di Natale guarisce da tutti i mali

Natàl pass d'un gail
A Natale la giornata si allunga un poco

Nev in montagna, fregg in campagna
Neve in montagna, freddo in campagna

MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»

di Francesco Aquilino

Natale addio?

In una scuola elementare della periferia di Lecco le maestre, nonostante le vivaci proteste di numerosi genitori degli alunni, hanno deciso di non preparare l'annuale Presepe "per non offendere la sensibilità" di alcuni bambini di fede islamica. Il Presepe, l'albero, tutta la coreografia natalizia (canti, recite, tombola...) fanno parte ormai nel mondo occidentale della memoria collettiva di intere generazioni, collegata a uno dei momenti più felici dell'infanzia: perché cancellare d'un colpo questa genuina tradizione? Che cosa ricorderanno un domani della loro infanzia quei piccoli alunni delle elementari di Lecco? Forse il volto spiritato di Bin Laden?

Silenzio di porpora

In occasione dell'appello del Papa al digiuno in coincidenza con la fine del Ramadan, i mass media (sempre loro!) hanno sottolineato con enfasi l'adesione all'invito papale dei Cardinali Martini, Ruini e Ratzinger. Non sapevamo che il sacro collegio fosse costituito soltanto da queste tre Eminenze. In tal caso - è evidente - il silenzio riguardo al comportamento degli altri Cardinali non può che tingersi di porpora...

E la telenovela continua...

Un baldo giovanotto, in qualità di fidanzato on line di Erika, ha rilasciato, a pagamento si presume, numerose interviste a giornali e televisioni private sulle recondite motivazioni del suo amore (fatti suoi). Il peggio è che per due comparsate in una rete televisiva dello Stato, l'intraprendente giovane ha ricevuto, a titolo di rimborso, un compenso di svariati milioni, pagato con i soldi, s'intende, del contribuente che non può certo far suo il noto imperativo: "Ubbidir tacendo". Ma ogni indignazione appare inutile. Quanto prima arriveranno i memoriali dei due adolescenti incriminati e poi le relative interviste in diretta: quattro anni? Tre anni?

Scelte coraggiose per il 2002 (segue dalla prima pagina)

Gli USA pongono il veto sull'invio degli osservatori internazionali e tutti gli altri obbediscono, senza reagire concretamente a una posizione assolutamente negativa per la pace e la sicurezza di quella zona e del mondo. Teniamo viva la coscienza del mondo con tante iniziative, in tutti i nostri paesi e non rassegniamoci anche per tutto il 2002. Ogni persona è importante se, nella sua città e nel suo stato, non gira la testa dall'altra parte di fronte alle tragedie dell'umanità e si ribella alla guerra, al terrorismo e alla violenza.

Nuove scelte per Paulo

A livello locale nel 2002 manderemo avanti con coraggio scelte fondamentali per la nostra città.

Abbiamo appena approvato, come viene spiegato in questo numero di Comune Aperto, un ambizioso e realistico piano delle opere pubbliche che prevede investimenti per quasi nove miliardi nel prossimo triennio.

È un segno di continuità e di innovazione per una Civica Amministrazione solida ed efficiente, in grado di prendere nuove decisioni perché ha mantenuto gli impegni assunti nel passato e nel presente.

Apriremo una discussione generale per rendere conto e confrontarci con tutti di ciò che è stato fatto nella prima parte del mandato 1999/2004 e di quello che è stato programmato per la seconda parte.

Il significativo potenziamento delle strutture socio-sanitarie e residenziali per gli anziani e

di quelle culturali e aggregative per giovani e meno giovani, saranno un volano per uno sviluppo ulteriormente qualitativo del nostro territorio. L'aggiornamento degli strumenti di pianificazione del nostro territorio per un graduale e mirato sviluppo civile, sociale, produttivo e residenziale del nostro territorio accompagneranno il nostro lavoro del 2002 insieme alla finalizzazione verso gli investimenti di quasi tutte le risorse che l'Amministrazione Comunale sta raccogliendo dopo molti anni di duro, serio e faticoso lavoro della Giunta Comunale.

Permangono

problemi rilevanti ma anche la volontà di affrontarli

A livello governativo si torna alla vecchissima politica dei tagli nei trasferimenti agli Enti Locali. A livello regionale, con la voragine del disavanzo sanitario delle varie ASL, si scaricano sui Comuni centinaia di milioni di costi in più per mantenere servizi verso le fasce più sofferenti della popolazione.

A livello provinciale su tutta l'area milanese lombarda, ma soprattutto nelle nostre zone, sono in corso solo gli interventi di emergenza (sopraelevata S.P. 39/S.S. 415/incrocio della Cerca), grazie alla mobilitazione dei Comuni e delle popolazioni.

Su tutto il resto, al di là degli annunci (infrastrutture - nuova viabilità, trasporto pubblico su ferro - grandi manutenzioni) è tutto fermo, con conseguenze estremamente negative sulla

sicurezza, l'inquinamento, la vivibilità e l'economia di questi territori.

Non servono polemiche aprioristiche tra le varie e diverse maggioranze che governano il territorio. Paulo, con tutti gli altri Comuni, ha chiesto di dialogare e non solo di contrapporsi con Provincia/Regione/Governo perché questo è il nostro dovere istituzionale. Le risposte al momento però sono scarse o nulle.

Non ci scoraggiamo e perseveriamo perché questo è il modo di perseguire l'interesse generale di cui siamo garanti. Ovviamente è estraneo al nostro modo di pensare ed è estraneo anche al dettato della Costituzione (compreso il titolo 5° appena rivisto) che i Comuni rimangono in attesa passiva o con il cappello in mano di fronte alle negligenze degli altri. In tutte le maniere e con una forte iniziativa locale e unitaria degli Enti Locali abbiamo difeso, difendiamo e difenderemo con estrema determinazione il diritto/dovere dei Municipi di essere pari nei confronti delle altre istituzioni dello Stato e di esercitare appieno poteri e funzioni che ci spettano. Il valore in più che i Comuni possono mettere in campo è la partecipazione consapevole e responsabile delle proprie comunità alla vita della città, che limiti e dimensioni la degenerazione a volte presente verso fenomeni egoistici e individualistici.

Paulo ha già mostrato molte volte il proprio valore e penso lo farà anche nel 2002. Grazie per l'attenzione e tantissimi auguri a tutti per il 2002.

Massimo Gatti

IL PIATTO DEL MESE "STORIA DEL PANETTONE"

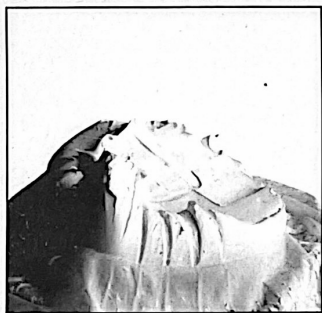
COME CE L'HA RACCONTATA AMBROGIO DA PAULO

carne, i alter coeug el pèss (anca quel de la Mùsa). El vin, russ e bianc, vegnéva de San Culumbàn: el noster Ambroeuus l'ha giurà che andéva giò che l'era ùna belèsa! (A la fin de la paciada a l'era pùsè de là che de chi ...). Denter in cùsina, despart al furnu a ghera dumà el Toni, un fiulèt de dudes ann. "Stà tenti al furnu!" - el vuséva el cap di coeug - "fa' no brùsà el pann e i turti!". Un bèl mumént, el Dúca, cunt el curtèl in d'una man e il bicér (vòid) in de l'altra, el dis: "Maestèr, cùnta sù una bèla puesia". E Ambroeuus, alè, quand el tachéva se ferméva pù. (E la Dúchèsa al Dúca: "Ma se tè vegnùd in ment... porca... d'una sidèla!). Intanta, el Toni, che l'era anca un po' ùn liffroch, strach mort, el se indurmenta all'im-

pruisa. Pasa de lì un sèrv, sent udùr de brusàd e ghe dà una pesada in di cavigg. El Toni el salta via, sa pù nanca in du a lè, guarda in del furnu e se mèt i man in di cavèr: el sé brusàd tuscòss! "... O vaca la purtinéra, e adèss se fò?" Vuséva el Toni. El tremava cume una foeja. Per furtùna che l'era nò liffroch del tutt e una quai rudelina la gireva ancamò in d' la sò crapa. Cume un matt el ciapa la pasta del pan van-sàda, ghè dà una rugada, ghe sgiaca denter el bütèr, l'ughèta, i canditi, i oeuv, el sùcher, trà insèma tuscòss, fa sù una pagnota che par un balòn e ... via in d'el furnu. La storia (che l'è quasi finida) la diss che al cap di coeug el ghè vegnùd el magòn quand l'ha purtad in taula chel duls fàl dal Toni: "L'è finida" - el caragnava - "Chi me meten dènter e trà via la ciav". "San Giuàn del Calandròn fam la gràsia ..." E San Giuàn, ch'el tradiss mai, la gràsia gla fà. El Dúca, la Dúchèsa e 'l noster Ambroeuus ién quasi diventà matt a pacià el "Pan de Toni", tant l'era bun. Da chel di lì, el "Pan de Toni", per tajà cùrt, el

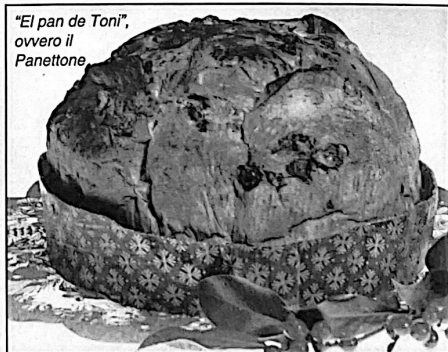
"Panetòn", al sgandùlum anca al di d'incò, a Natàl ... e per San Biàs.

Pieron
el prim coeug de Paù



Il Mascarpone, prodotto caseario tipico del Lodigiano

Sescènt ann fa, a la fin del mila e quatercènt, a Milàn cumandéva el Dúca Luduich (el Moro, perché l'era scùr de pell). El cumandéva in tùta la Lumbardia, dunca, anca a Paù. Propi in del noster paes a ghéra un maestèr, tal Ambroeuus (disum ancamò Ambroeuus de Paù) che l'era el fatùr di terr dèla Duchèsa (miè del Dúca) e un "poeta" de cinq ghèi. Ambroeuus l'ha cuntà sù una storia propi bèla che cuntèsen in pochi. El mè bisnonu l'è vegnùda a sevel, l'ha cuntada a mè nonu, mè nonu l'ha cuntada a mè pader, mè pader l'ha cuntada a mi, Pieron, el prim coeug de Paù ... e adèss ve la cùnti mi. Dunca, al Moro ghé piaseva pacià e bév, a fa baldoria. Tuti i fest eren bun per sgandùl. La sera del vintiquater dicembre, vigilia de Natàl, tùta la servitù la diventéva mata a servì in taula el Dúca e tùti i sò invitad (a ghera anca l'Ambroeuus). El cap di coeug l'era ciapad a preparà la



"El pan de Toni", ovvero il Panettone



Buon Natale da Comune Aperto!
... e Buon Anno!
P.S. Per fortùna che el noster Ambroeuus, anca se l'era uramai in gaina e l'è andà a cà tutt trabalènt, el se ricordà la storia, sedenò ... ciau Pepina! Ma ricordéves una roba impurtanta: el panetòn se mangia mèi cunt el mascarpòn. A Natàl prepari una crèma bèla mürusina cunt el mascarpòn (bel fresch), una sbrufada (anca dū o tri) de brandy (una volta se faséva cun la "Vecchia" o el "Cordiale"...) e ùn cicinin (bundant) de sùcher. Rughì ben cunt el cùgià: el mascarpòn el diventerà lis e mürusin ... e pò, via sura el panetòn.